



CORECOM **VALLE D'AOSTA**

Relazione annuale 2007

Marzo 2008

Indice

Composizione del Comitato – Struttura operativa di supporto

RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ 2007

Premessa	p. 5
CAPITOLO 1: Funzioni proprie	p. 7
CAPITOLO 2: Funzioni delegate	p. 13
CAPITOLO 3: Attività di consulenza	p. 29
CAPITOLO 4: Relazioni Istituzionali	p. 31
CAPITOLO 5: Cronologia 2007	p. 34
CAPITOLO 6: Altre iniziative	p. 38
CAPITOLO 7: Conclusioni – Struttura operativa del CoReCom	p. 44
CAPITOLO 8: Documentazione	p. 47



CORECOM **VALLE D'AOSTA**

Presidente:

Corrado BELLORA

VicePresidente:

Albino IMPERIAL

Componenti:

Nadia BIASIOL

Roberto MIRTETO

Silvio TRIONE

STRUTTURA OPERATIVA DEL CORECOM

Responsabile/Conciliatore:

Francesco CIAVATTONE

Collaboratrici a tempo determinato:

Simona BELLI, Katuscia COLELLA

La sede del CoReCom è ad Aosta
presso il Castello di Montfleury
Via Piccolo San Bernardo, 39

Tel. (+39) 0165/555.135

Fax: (+39) 0165/551.897

www.corecomvda.it

info@corecomvda.it

Orario di apertura al pubblico:
lunedì - venerdì ore 9.00 - 12.00

Premessa

La presente relazione, considerata la natura legislativa composta del CoReCom, è suddivisa in più sezioni seguendo una ripartizione che tiene conto delle funzioni proprie, di quelle delegate, di consulenza e alle iniziative di diffusione ed approfondimento di alcune tematiche che caratterizzano in modo particolare la cultura dell'informazione.

Una parte è stata, poi, dedicata all'attività di carattere nazionale, svolta all'interno della Conferenza nazionale dei CoReCom e dell'Assise Nazionale dei Comitati, svoltasi in Roma il 13 dicembre 2007.

Essa ha, per forza di cose, carattere riassuntivo di una attività che è stata estremamente ampia e variegata, anche alla luce del rinnovo della composizione del Comitato, avvenuta nel mese di febbraio 2007, che ha comportato un inevitabile periodo di "rodaggio" per il Presidente e i Componenti.

Sempre a livello di premessa, va segnalato che l'attività del Comitato è stata per forza di cose molto inferiore alle intenzioni dei suoi Componenti, alla luce della gravissima carenza di personale.

Invero, è sufficiente confrontare la presente relazione con quella del 2006 per verificare che il personale del CoReCom è stato letteralmente dimezzato.

Infatti, nel 2006 il CoReCom poteva contare su due dipendenti a tempo indeterminato e quattro collaboratori a tempo determinato (che si sono succeduti nel corso dell'anno), oggi, vi è un solo dipendente a tempo indeterminato e due collaboratori a tempo determinato.

Siffatta situazione, che esula dalla volontà del Comitato, ed è stata più volte segnalata alle sedi competenti, determina gravissime difficoltà nello svolgimento finanche dell'ordinaria amministrazione, nonostante il profondo impegno personale del Presidente, del Vicepresidente e dei Consiglieri del Comitato.

Funzioni proprie

La prima sezione è dedicata all'esame delle principali funzioni ordinarie assegnate al Comitato dalla propria legge istitutiva.

1. Il monitoraggio delle programmazioni radiotelevisive

L'attività di monitoraggio viene ripartita in due periodi: da una parte si considera il periodo elettorale e dall'altra quello non elettorale.

- Monitoraggio sul pluralismo politico nei notiziari e nella programmazione di RAI 3 VdA:

- Marzo 2007;

- Giugno 2007;

- Ottobre - Novembre 2007 (Par condicio in periodo elettorale).

- Monitoraggio sul pluralismo politico nei notiziari di Rete Saint Vincent e Studio Nord:

- Ottobre - Novembre 2007 (Par condicio in periodo elettorale)

2. I Programmi dell'accesso 2007

Alla struttura operativa del Comitato compete l'attività di istruzione e gestione dell'accesso, previsto per soggetti aventi diritto, alle trasmissioni radiofoniche e televisive dell'emittenza pubblica (legge 14 aprile 1975 n.103).

Questa tipologia di programmazione, attuata in collaborazione con la sede regionale della concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo, permette ad alcune categorie di associazioni e movimenti elencati nell'articolo 6 della l. n. 103/1975 di proporre delle trasmissioni radiotelevisive, attuate in forma autonoma o con la collaborazione gratuita della RAI, con durata massima di cinque minuti che illustrino programmi, progetti o tipologia della propria attività.

La richiesta deve essere inoltrata al CoReCom, tramite la compilazione di una domanda reperibile presso la sede del Comitato o dal sito internet www.corecomvda.it nella pagina "Programmi dell'accesso".

Piano Annuale 2007

Soggetto	Categoria (L. 103/75)	Mezzo di accesso richiesto	Modalità di registrazione programma
GRUPPI FAMILIARI AL-ANON ONLUS	9	Tv/Radio	Parz. mezzi propri e collab. RAI
ADOC VALLE D'AOSTA - ASSOCIAZIONE PER L'ORIENTAMENTO E LA DIFESA DEI CONSUMATORI	9	TV/Radio	Integralmente collab. RAI
CENTRO DI SERVIZIO PER IL VOLONTARIATO DELLA VALLE D'AOSTA	9	Tv	Integralmente mezzi propri
CODACONS - COORDINAMENTO DI ASSOCIAZIONI PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE E DEI DIRITTI DEI CONSUMATORI UTENTI	9	Tv/Radio	Integralmente collab. RAI
AVIS VALLE D'AOSTA	9	Tv	Integralmente collab. RAI
ANTEA VALLE D'AOSTA	6	Tv/Radio	Integralmente collab. RAI

* Le trasmissioni relative al quarto trimestre 2007 sono state rinviate al primo trimestre 2008 per indisponibilità dei relativi spazi concessi dal servizio pubblico.

3. Le Tribune politiche "Referendum 2007" (a cura di Roberto Mirteto - Componente CoReCom)

Una delle funzioni delegate dall'AGCOM è quella relativa alla vigilanza nelle competizioni elettorali. Nel primo anno del nostro insediamento abbiamo fatto questa esperienza con i cinque *referenda* propositivi regionali, che si sono tenuti il 18 novembre 2007.

Il numero dei *referenda* (cinque) e la diversità delle singole posizioni hanno creato alcuni problemi risolti tuttavia con soluzioni accettabili, anche se la valenza politica, per non dire partitica, che si celava dietro le posizioni referendarie avrebbe potuto innescare non poche questioni.

L'individuazione dei vari soggetti, sia come promotori di referendum, sia come forze politiche favorevoli o contrarie, per non dire di quelle che propugnavano l'astensionismo, che la Costituzione prende in considerazione quando si tratta di *referendum*, ha comportato una serie di riunioni, con decisioni assunte da parte del CoReCom che non hanno prodotto reclami o ricorsi, nonostante alcune esclusioni. A questo si è giunti anche grazie ad una buona opera di trattativa non sempre agevole condotta dal Comitato.

Il momento più difficile è stato però quello della organizzazione di tribune e messaggi trasmessi dalla sede regionale della RAI, e questo per la tardiva comunicazione di norme e regole da parte della Commissione Parlamentare di Vigilanza, e della stessa AGCOM.

Il decreto della Commissione Parlamentare di Vigilanza è stato varato dalla Commissione il 16 ottobre ma, la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, è avvenuta soltanto il 5 novembre, 15 giorni prima cioè dell'appuntamento con il voto. A partire da quella data i vari gruppi aventi diritto alla trasmissione di messaggi autogestiti e alle tribune avevano 5 giorni di tempo per presentare la domanda di partecipazione.

Nei successivi 5 giorni il CoReCom doveva vagliare queste domande, e quindi dare il via alla registrazione di tribune e messaggi. Peccato che con queste date si sarebbe arrivati al 15 novembre, 3 giorni prima del voto, con un solo giorno utile per le trasmissioni, dato che la vigilia è per legge giorno di silenzio.

Con la fattiva collaborazione della sede RAI, e mediando con le varie forze interessate ai *referenda*, siamo riusciti a ridurre questi tempi, facendo in modo di avviare le registrazioni sin dal 12 di novembre e la messa in onda di tribune e messaggi tra il 13 e il 16 novembre, dedicando una trasmissione per ogni singolo quesito referendario.

La registrazione e la messa in onda sono state seguite a turno dai componenti del CoReCom, a ciò delegati dal Presidente, per la vigilanza sulla durata e i tempi di esposizione (curando soprattutto, nelle Tribune, che lo spazio riservato fosse uguale per tutti) ma anche per dirimere eventuali *querelles* che potessero sorgere rispetto alle norme dettate dalla Commissione Parlamentare di Vigilanza. E, se qualche situazione di attrito c'è stata, ogni problema è stato appianato nel rispetto dei diritti di ogni partecipante alla competizione referendaria.

Questo appuntamento è stato per noi una sorta di prova generale di quanto avverrà nei prossimi mesi. E se in quel momento si pensava solamente alle Elezioni regionali 2008, in programma nella tarda primavera, con una situazione politica che rischia di dar vita a una campagna elettorale più carica di tensione rispetto a quelle passate, oggi gli appuntamenti che ci aspettano sono invece diventati due, per effetto delle Elezioni politiche anticipate, dopo il decreto di scioglimento delle Camere e contestuale convocazione dei comizi elettorali, al 13 e 14 aprile prossimi.

Per la Valle d'Aosta, si può parlare sin d'ora di una campagna elettorale unica che durerà da febbraio alle fine di maggio, e oltre se si

renderà necessario il ballottaggio. Non solo, ma la pubblicazione, il 22 gennaio, sul Bollettino ufficiale regionale, del decreto per la convocazione dei comizi elettorali per le Elezioni regionali del 25 maggio, fa scattare, anche per effetto delle recenti modifiche alla legge regionale per il rinnovo del Consiglio regionale, le regole della *par condicio* che disciplinano, tra l'altro, l'attività di comunicazione istituzionale delle pubbliche amministrazioni.

I tempi sono ristretti, anche in questa occasione. La speranza è che gli organismi preposti siano un po' più solerti nel dettare le eventuali modifiche alle consuete regole del gioco. Basandoci sull'esperienza del passato, ci terremo pronti a ogni evenienza.

4. Graduatoria per i contributi alle emittenti televisive locali ex D.M: 292/2004.

GRADUATORIA ATTRIBUZIONE CONTRIBUTI ANNO 2007

EMITTENTI TELEVISIVE	MEDIA FATTURATI 2004-2006	PUNTEGGIO MEDIA FATTURATI	PUNTEGGIO PERSONALE DIPENDENTE	TOTALE
1. Video Record S.p.A. (Rete Saint Vincent)	€ 144.663,00	200	75	275
2. Rete 7 S.p.A. (Rete 7)	€ 85.000,00	118	22,50	140,50
3. Sediv S.p.A. (Studio Nord)	€ 34.654,00	48	75	123
4. Editrice 21 S.p.A.(E21 Network)	€ 26.505,00	37	15	52
5. Canale Italia 2 s.r.l.	€ 21.268,47	29	6,75	35,75

* * *

5. Gestione del Registro Regionale delle Imprese di Comunicazione (RRIC).

Le risultanze di questa attività sono consultabili sul sito internet del CoReCom - www.corecomvda.it - alla pagina "Registro regionale delle imprese di comunicazione".

Funzioni delegate

Relazione tecnica sulle attività delegate

(a cura di Francesco Ciavattone - Responsabile Struttura operativa CoReCom Valle d'Aosta)

Con la deliberazione n. 666/06/CONS del 26 novembre 2006, l'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, ha sancito la conclusione della fase sperimentale (1/1/2004 - 31/12/2006) delle funzioni delegate trasferite al CoReCom Valle d'Aosta con la convenzione siglata in data 17/12/2003, confermando l'esercizio definitivo delle seguenti funzioni a partire dal 1° gennaio 2007:

- 1.vigilanza in materia di tutela dei minori con riferimento al settore radiotelevisivo;
- 2.istruzione e applicazione in materia di esercizio del diritto di rettifica ex. l. n. 223/1990;
- 3.vigilanza sul rispetto della normativa in materia di pubblicazione e diffusione di sondaggi sui mezzi di comunicazione di massa;
- 4.tentativo obbligatorio di conciliazione nelle controversie tra utenti e gestori dei servizi di telecomunicazioni.

Mentre per quanto riguarda la parte formale le funzioni delegate sono affidate ai vari Comitati, per quanto riguarda il lato

operativo l'AGCOM affida alla responsabilità di ciascuna Struttura di supporto dei CoReCom la gestione delle stesse sul territorio regionale.

Analizziamo di seguito l'attività svolta per quanto riguarda le due più importanti funzioni delegate.

❖ *Vigilanza in materia di tutela dei minori con riferimento al settore radiotelevisivo.*

La Struttura operativa del CoReCom Valle d'Aosta, su questo argomento, ha dovuto necessariamente svolgere, per l'impossibilità a tutt'oggi di avere del personale a tempo indeterminato con specifica formazione, un'attività "a campione" di monitoraggio delle emittenti locali incentrato sulla fascia oraria di maggior tutela dei minori (dalle ore 16.00 alle 19.00).

Pur non avendo rilevato, nel corso del 2007, significative violazioni risulterà essenziale per il futuro, visto anche l'aumento dei canali regionali e nazionali diffusi con la modalità del digitale terrestre, ampliare i tempi e le modalità di rilevazione onde rispondere a pieno a quanto previsto dalla specifica attività di vigilanza.

Peraltro, in riferimento ai monitoraggi effettuati in passato a tutela dei minori, questo Comitato è tuttora in attesa di conoscere gli esiti dell'istruttoria da parte dell'AGCOM sull'indagine relativa ai canali satellitari in chiaro, predisposta su segnalazione di cittadini nel corso degli anni 2005 e 2006, che trasmettono 24 ore su 24 programmi di tipo pornografico. La corposa documentazione completa di supporti audiovisivi, consegnata all'Autorità il 30 novembre 2006, non ha sinora prodotto risultati concreti nonostante i ripetuti solleciti finalizzati a conoscere lo stato del procedimento.

❖ *Tentativo di conciliazione nelle controversie tra gestori del servizio di telecomunicazione ed utenti in ambito locale.*

L'emanazione da parte dell'AGCOM della deliberazione n. 173/07/CONS sostitutiva della precedente normativa in materia di conciliazione, se da una parte, grazie anche al lavoro di consulenza da parte dell'apposito Gruppo di lavoro sulle deleghe (nel quale opera tra i coordinatori il nostro Funzionario Responsabile) della Conferenza nazionale dei CoReCom, ha migliorato alcuni aspetti critici della precedente normativa, dall'altra, su impulso dell'Autorità garante, ha aggiunto nuove funzioni che comportano ulteriori incombenze amministrative di non poco conto.

Ad esempio è stata introdotta la possibilità per l'utente di ricorrere al CoReCom anche in occasione di comportamenti scorretti da parte dei gestori in materia di fornitura di servizi o sospensione degli stessi che comportano l'avvio di una specifica istruttoria e l'adozione, quando necessario, di provvedimenti temporanei di ripristino dello *status quo* aventi valore di esecutività immediata in attesa della definizione della controversia.

La delibera 173/07/CONS prevede tra l'altro che il giudizio di secondo grado sulle conciliazioni concluse, in prima istanza, con un verbale di mancato accordo o accordo parziale, possa in futuro essere esercitato dal Comitato stesso in presenza di una separazione organica tra le funzioni istruttoria e decisoria.

Pur considerando che è stato recentemente attivato un tavolo tecnico tra AGCOM e Organismi rappresentativi delle Assemblee e Governi regionali al fine di ridiscutere le modalità e le risorse economiche da destinare ai CoReCom per lo svolgimento delle attuali e soprattutto future attività delegate sulla base di nuove singole

convenzioni, è indubbio che il percorso di decentramento di attività, iniziato nel 2003, sia irreversibile e quindi destinato ad aumentare le risorse umane che vi sono applicate.

Ciò premesso, nel corso dell'anno 2007 si è verificato un incremento esponenziale delle richieste di conciliazione inoltrate al CoReCom della Valle d'Aosta.

Come evidenziato nei grafici successivi, si è passati dalle 29 udienze conciliative nel 2006 a 108 nel 2007 con un aumento percentuale di oltre il 300%.

A questo numero bisogna aggiungere gli oltre 30 procedimenti avviati e conclusi per la riattivazione delle linee telefoniche sospese o per gli abusi e/o comportamenti scorretti posti in essere dai gestori nei confronti degli utenti.

Per dare un'idea concreta si pensi che la Valle d'Aosta ha avuto nel 2007 il più alto numero di istanze in rapporto alla popolazione residente rispetto alla media nazionale e che oramai il 70% del lavoro quotidiano della Struttura operativa è assorbito dalle attività connesse all'esercizio di tale funzione.

In conclusione i 140 procedimenti complessivi trattati hanno prodotto un aumento costante e significativo del carico di lavoro sulla struttura di Segreteria e sul Conciliatore in relazione anche all'orario di ricevimento settimanale che ha portato negli uffici del CoReCom circa 500 persone tra utenti singoli e/o rappresentati da studi legali e associazioni dei consumatori.

Per quanto riguarda la risoluzione positiva del procedimento la percentuale complessiva si è attestata al 47% rispetto alle istanze presentate.

Tuttavia bisogna sottolineare che questo dato, se riferito alle udienze nelle quali la controparte è il gestore Telecom/Tim, si alza al 67% in quanto, a differenza degli altri gestori, Telecom si presenta

regolarmente alle udienze contribuendo ad una migliore soluzione delle problematiche espresse dagli utenti.

Per quanto riguarda la tipologia delle controversie oggetto di udienze (in alcuni casi ricorrono più motivazioni nella stessa controversia), la maggior parte si riferisce alla fatturazione di traffico telefonico/dati (sovente per importi molto elevati) riconducibile a connessioni internet non riconosciute dall'utente per il tramite di *dialer* che operano con numeri satellitari e/o geografici, alla qualità del servizio telefonia fissa/mobile, alla contestazione di addebiti in fattura per servizi non richiesti e alcune forme di violazioni di adempimenti contrattuali. In particolare si segnala come l'utenza, in generale, lamenti costantemente una scarsa competenza degli operatori dei *call center* dei vari gestori che non offrono un servizio affidabile innescando sovente il meccanismo della controversia su problematiche che risultano, nel corso delle udienze, risolvibili in breve tempo.

Invero rispetto alle varie tipologie oggetto delle controversie (in particolare per quanto riguarda le anomale fatturazioni sul traffico non riconosciuto *ex 899,892*, numeri satellitari ecc.) è fondamentale far presente che i gestori hanno assunto, nel corso del tempo e per strategia aziendale, comportamenti assai diversi a seconda delle tipologie di controversie che si ripetono più frequentemente nelle conciliazioni presso i CoReCom.

Ad esempio se prima quasi tutti riconoscevano almeno un rimborso *una tantum* a ciascun utente del traffico non riconosciuto, ultimamente questo non avviene più perché a loro dire: "*...sono variati i rapporti contrattuali interni tra i gestori e gli affittuari delle linee oggetto di contestazione...per cui non siamo più responsabili dell'uso che ne viene fatto...*". In ragione di quanto evidenziato sono aumentate le disattivazioni delle linee telefoniche che sovente

configurano l'ipotesi di abuso e scorretto comportamento rispetto ai casi previsti dall'articolo 5 della delibera 173/07.

Per il rapporto che intercorre tra causa/effetto, le udienze che hanno come oggetto contestazioni di questo tipo si concludono tutte con un verbale di mancato accordo e soprattutto senza che il Conciliatore possa esercitare il suo ruolo di mediazione rispetto a questa posizione assunta autonomamente e al di fuori della logica conciliativa.

A questo punto non si comprende quale possa essere, in questi casi, la *ratio* del tentativo obbligatorio di conciliazione se si è obbligati a "subire" passivamente quanto sopra evidenziato.

Peraltro, negli ultimi mesi, soprattutto nel corso di trasmissioni televisive nazionali, alti dirigenti di settore di alcuni gestori della telefonia, sollecitati in diretta video su questi problemi che hanno oramai assunto caratteristiche di allarme sociale, si sono affrettati a dichiarare tutto e il contrario di tutto con i risultati evidenziati nel corso dei precedenti paragrafi.

In data 16 febbraio 2008 l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (*sic!*) ha avviato un'istruttoria per pratiche commerciali scorrette nel settore della telefonia nei confronti di Telecom Italia adottando la misura cautelare del divieto di distacco della linea degli utenti che non pagano le fatturazioni dei numeri satellitari facenti capo ad alcune società di servizi.

Ciò detto, sulla base dell'esperienza oramai consolidata da oltre cinque anni di applicazione delle varie deliberazioni regolatorie delle controversie in materia di conciliazione, si avanzano alcune proposte operative volte a migliorare la normativa stessa.

In primis l'AGCOM dovrebbe intervenire prevedendo dei correttivi alla normativa nei confronti dei gestori di servizi che non si presentano mai al tavolo conciliativo.

In Valle d'Aosta, gli utenti che hanno la sfortuna di incappare in problematiche con gestori diversi da Telecom/Tim Italia non possono esperire compiutamente il tentativo di conciliazione in quanto la controparte non si presenta mai alle udienze (in rarissimi casi il gestore ha trasmesso prima dell'udienza una proposta transattiva).

Fermo restando che, per quanto concerne l'aspetto amministrativo a carico della struttura operativa, nulla cambia in ordine ai carichi di lavoro riferibili all'istruttoria e al procedimento, circa invece la possibilità di aderire ai vantaggi della conciliazione questi utenti sono costretti a "subire" un verbale di mancato accordo per "mancata comparizione della controparte" e quindi obbligati ad avviare l'iter di secondo grado o presso l'AGCOM (con sede a Napoli) o per il tramite della giustizia ordinaria con evidenti aggravii di tempo e denaro.

Si sottolinea inoltre che nella quasi totalità dei casi, questi gestori non ottemperano neanche al disposto dell'articolo 8 , comma 3, della delibera 173/07 che recita testualmente:

“La parte che non ha proposto l’istanza, entro cinque giorni dalla data dell’udienza, con le modalità indicate nell’avviso di convocazione, ha l’onere di comunicare al CoReCom la propria volontà di partecipare alla procedura conciliativa.”

L'effetto dell'assoluta mancanza di deterrenti verso questi comportamenti è rappresentato nel grafico 6 della successiva sezione della presente relazione.

Invero, questa Struttura operativa invia ogni mese all'AGCOM il rapporto informatico relativo ai procedimenti conciliativi avviati e conclusi nella quale ovviamente compaiono anche i dati relativi alle mancate comparizioni in udienza.

Una seconda modifica sostanziale della regolamentazione del procedimento conciliativo potrebbe essere quella di fissare un tetto

minimo di accesso alla procedura stabilendo tale limite in funzione dell'importo economico della controversia in corso (ad esempio €. 300,00).

Questo in ragione di quanto in precedenza evidenziato ovvero che molte problematiche sono causate dal negativo apporto dei *call center* dei vari gestori i quali non sono attrezzati con professionalità atte a risolvere le piccole disfunzioni nei servizi o negli addebiti di consumi che si possono verificare periodicamente. Sarebbe sufficiente che le compagnie telefoniche fossero obbligate ad attivare – magari affiancandolo ai *call center* e per importi economici inferiori al limite di cui sopra – un adeguato nucleo interno di soluzione dei reclami (composto da tecnici e conciliatori) con cui il cliente o l'associazione dei consumatori possa interagire nel momento in cui si presenta il problema.

Per la verità, ultimamente, alcuni gestori della telefonia offrono agli utenti (singoli o assistiti) la possibilità di “conciliare” attivando direttamente dal proprio sito aziendale una procedura simile a quella istituzionale. Tuttavia, il continuo aumentare delle richieste presso i vari CoReCom, fa pensare che i risultati non siano particolarmente brillanti.

In merito a ciò si pensi che nel 2007 il CoReCom della Valle d'Aosta ha definito, nel suo complesso, ciascun procedimento conciliativo in una media di 43 giorni (tenuto conto anche dei rinvii di alcune udienze su richiesta delle parti) rispetto ai 30 previsti dalla normativa. Vi sono altri CoReCom (ovviamente oberati dalle richieste) che convocano le parti anche 300 giorni (!) dopo la presentazione dell'istanza, con comprensibile aumento della litigiosità al momento dell'udienza stessa.

Questa proposta, tra l'altro, sarebbe a nostro avviso positiva anche per le aziende che, in un'ottica di costi/benefici, non

sarebbero obbligate ad incaricare una miriade di studi legali dislocati sull'intero territorio nazionale al fine di presenziare alle udienze presso i vari CoReCom.

Nel contempo l'esercizio del tentativo obbligatorio di conciliazione sarebbe dedicato alle vertenze con caratteristiche di complessità o valore economico tali da giustificare l'intervento di professionisti preparati e, nel caso di mancato accordo, anche l'eventuale ricorso alla giustizia ordinaria assumerebbe carattere di importanza rispetto all'evento.

Per concludere è inevitabile sottolineare le problematiche inerenti il personale dei Comitati che si occupa specificatamente della gestione e dell'esercizio di questa attività delegata.

Dal 2004 ad oggi il personale che ha assunto il ruolo di Conciliatore nei vari CoReCom, a seguito anche di un corso di formazione predisposto dall'AGCOM (Caserta, settembre-dicembre 2004), ha espletato questa funzione senza alcuna possibilità che la professionalità acquisita nel tempo sia considerata spendibile, a livello di titoli e di riconoscimento economico della funzione, per assenza di formali atti di incarico o in ultima analisi di un albo certificato dei Conciliatori.

Allo stesso modo il personale addetto alle funzioni di Segreteria, formato all'interno di ciascun Comitato, che nella maggior parte dei casi svolge un fondamentale ruolo di prima informazione verso gli utenti e/o di istruttoria delle istanze non ha alcun riscontro professionale ed economico rispetto alle funzioni svolte.

Addirittura, nel caso specifico della Valle d'Aosta, dal mese di febbraio 2007, l'attività di Segreteria è svolta da personale assunto con contratto a tempo determinato che svolge questa delicata attività senza che il Comitato possa ragionevolmente investire su di esso tempo e denaro per un'adeguata preparazione professionale. Solo

grazie alla grande disponibilità delle persone è stato possibile affrontare questo tipo di emergenza che tuttavia, per ovvie ragioni, non può durare in eterno.

Su tutti questi aspetti è necessario acquisire certezze anche in previsione di una possibile estensione di questa delega al secondo grado di giudizio e alla conseguente obbligatoria separazione, all'interno di ciascuna Struttura operativa, della funzione istruttoria rispetto a quella decisoria.

Solo su queste basi l'esercizio di questa funzione delegata potrebbe assumere il rilievo e la dignità che il legislatore ha sicuramente inteso assicurare a tutela della collettività.

Conciliazioni 2007: Grafici rappresentativi dell'attività svolta

Grafico 1: Raffronto udienze 2006/2007

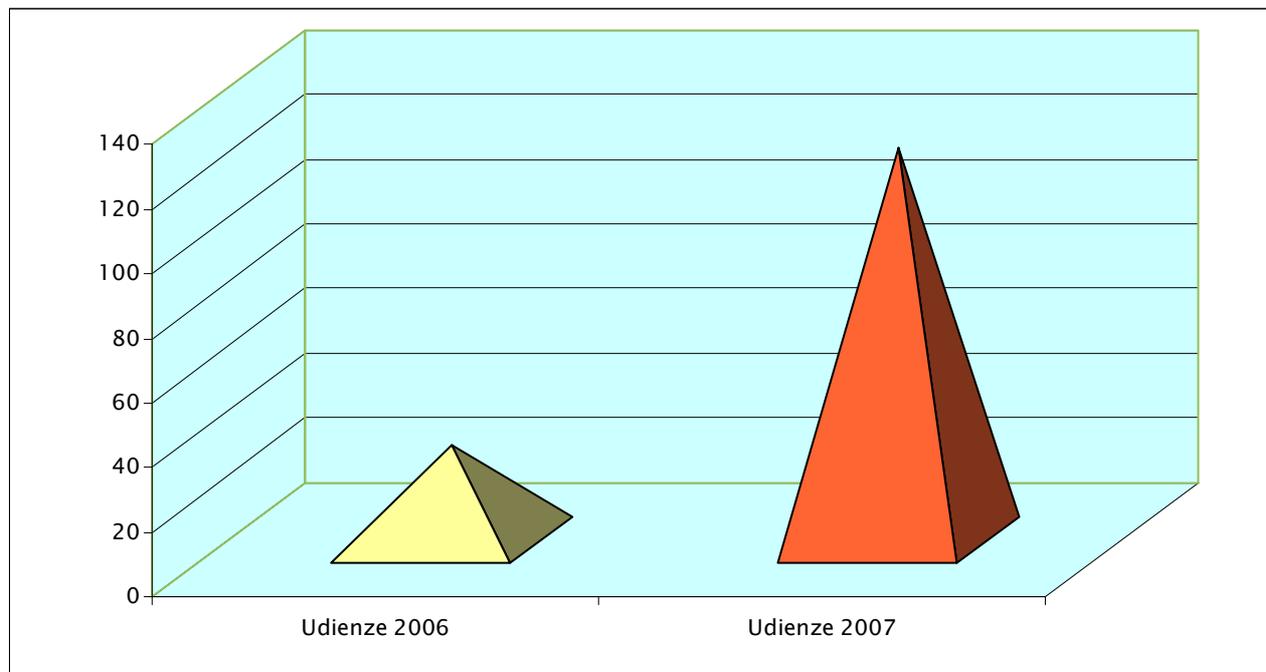


Grafico 2: Tipologia degli utenti

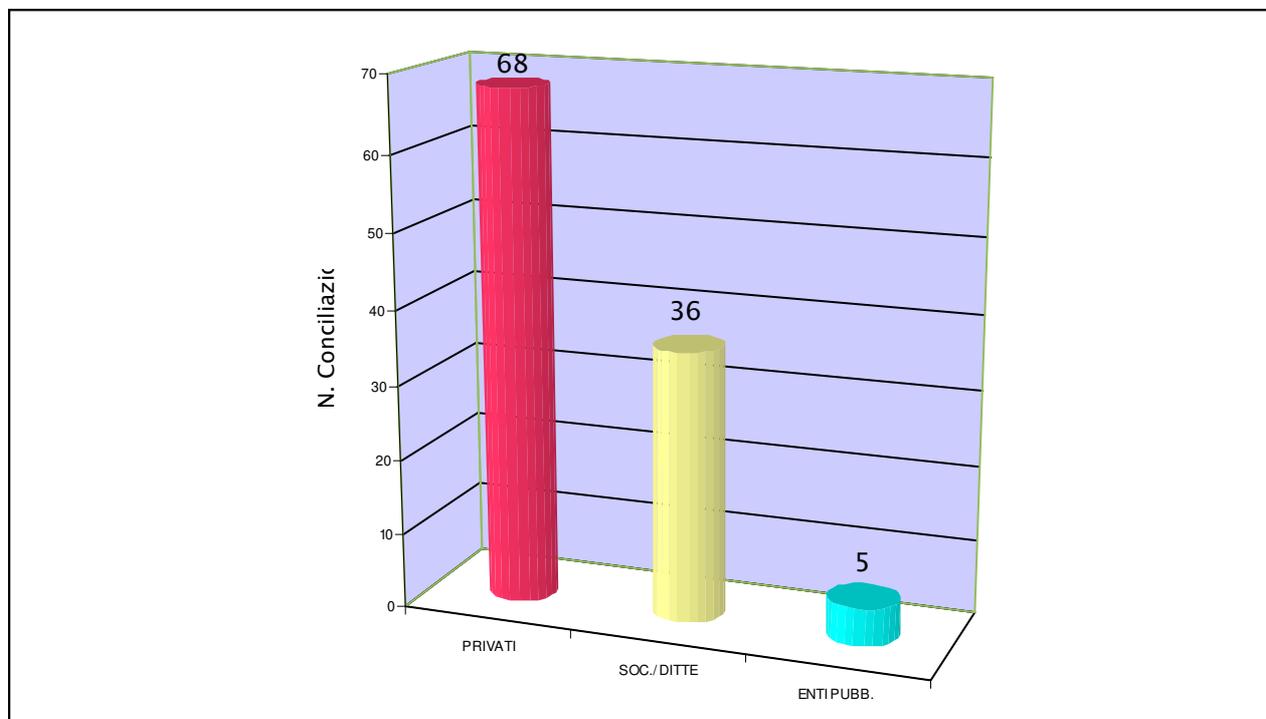


Grafico 3: Rappresentanza in udienza

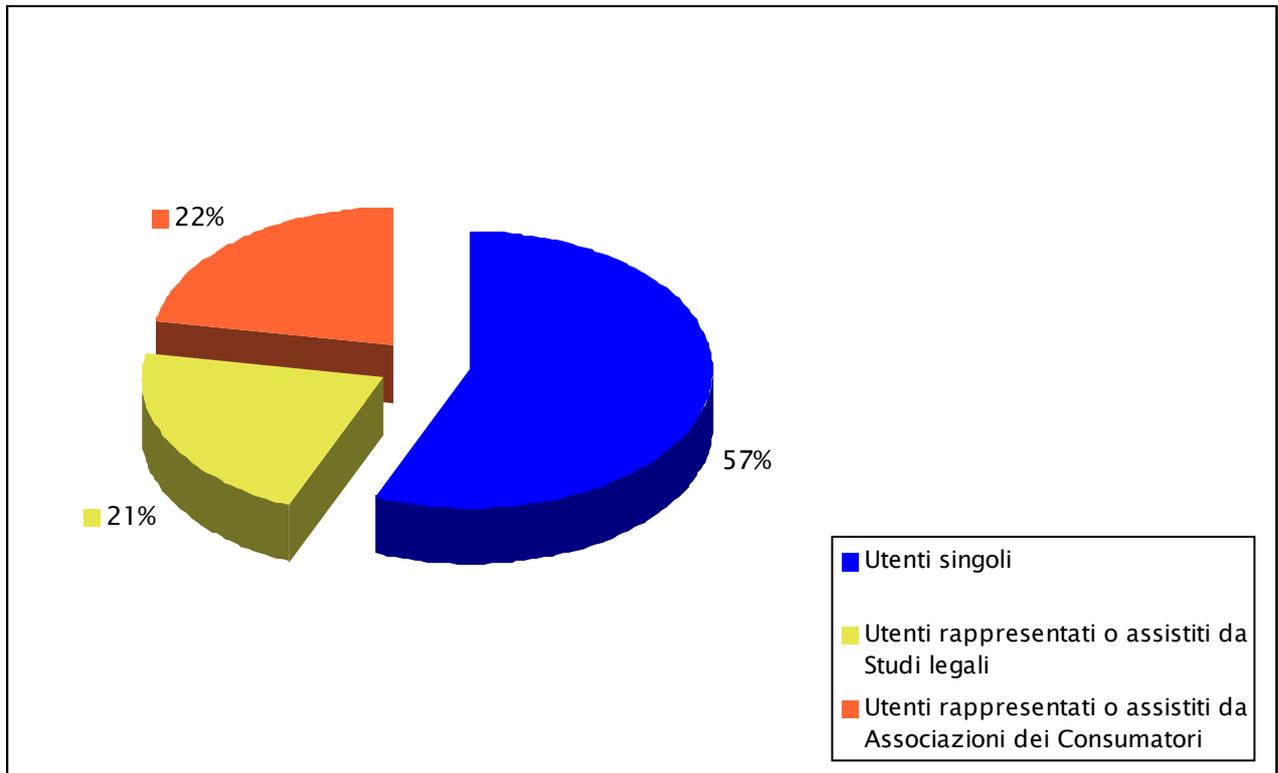


Grafico 4: Conciliazioni 2007: Percentuali esiti

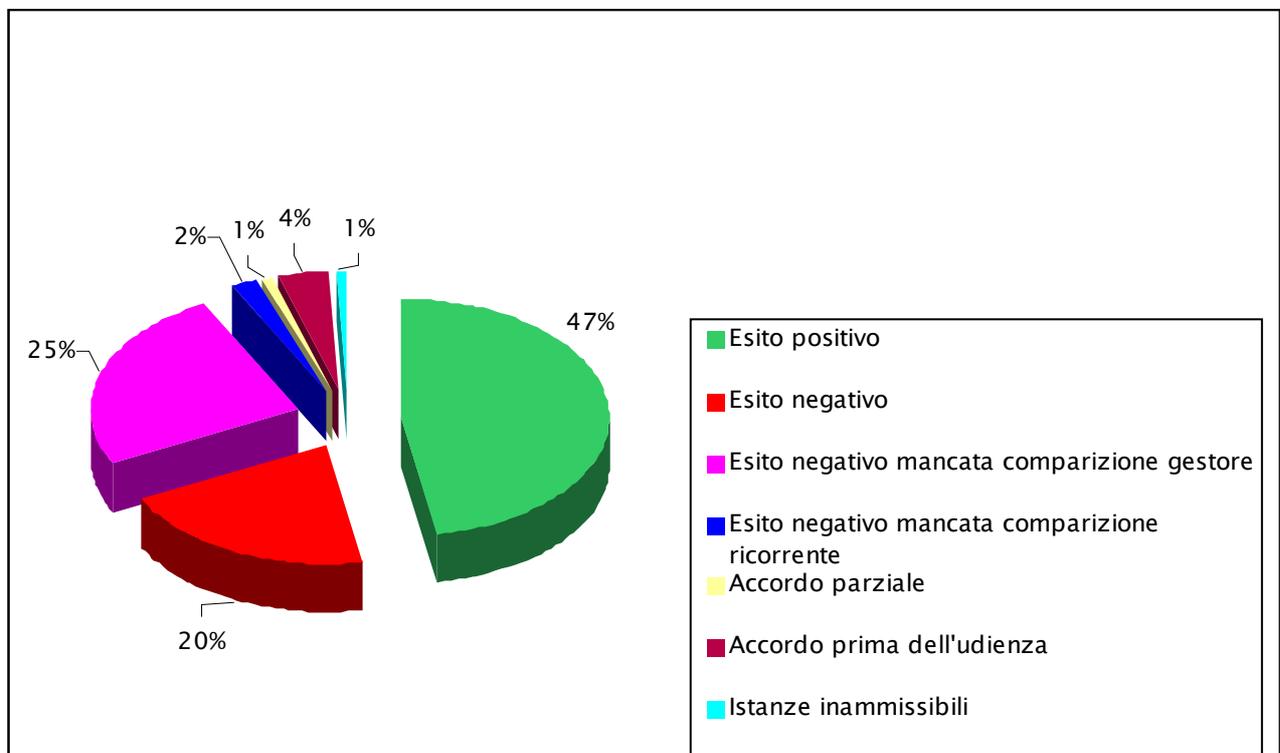


Grafico 5
 Percentuali esito udienze gestore Telecom Italia SpA/Tim SpA

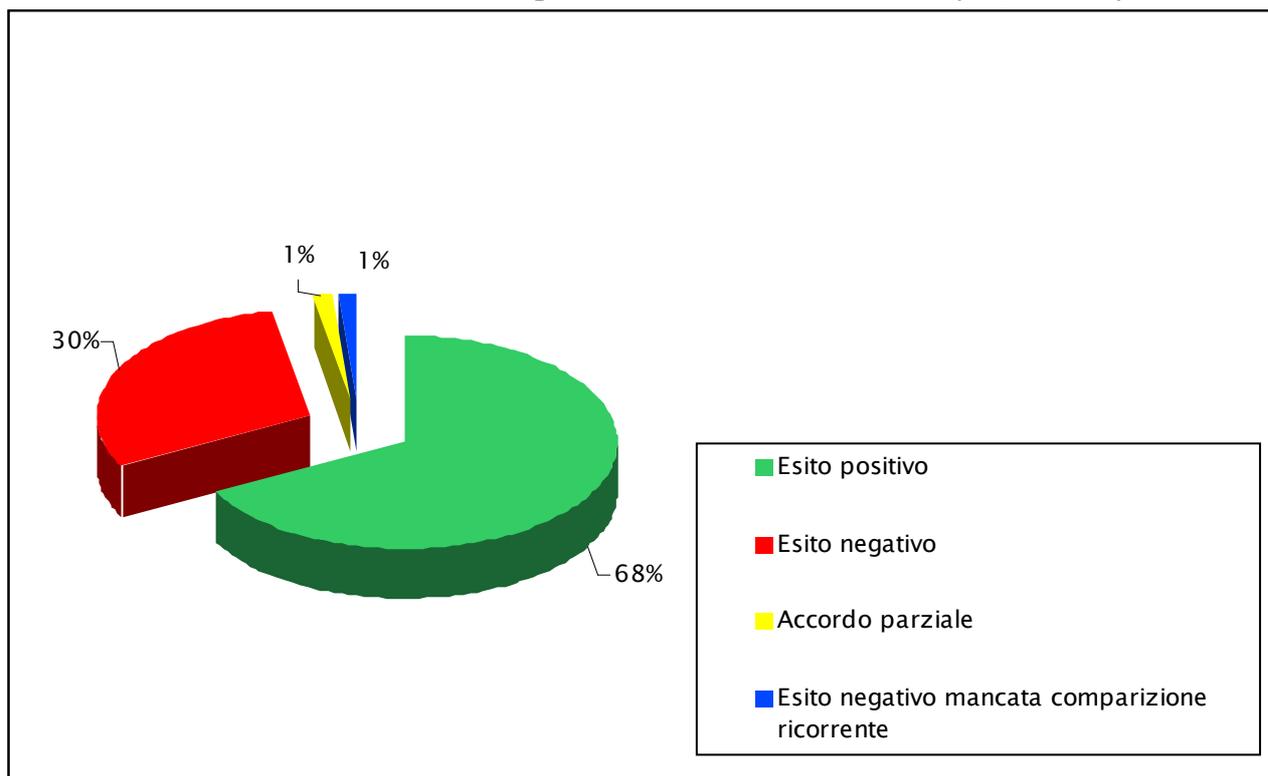
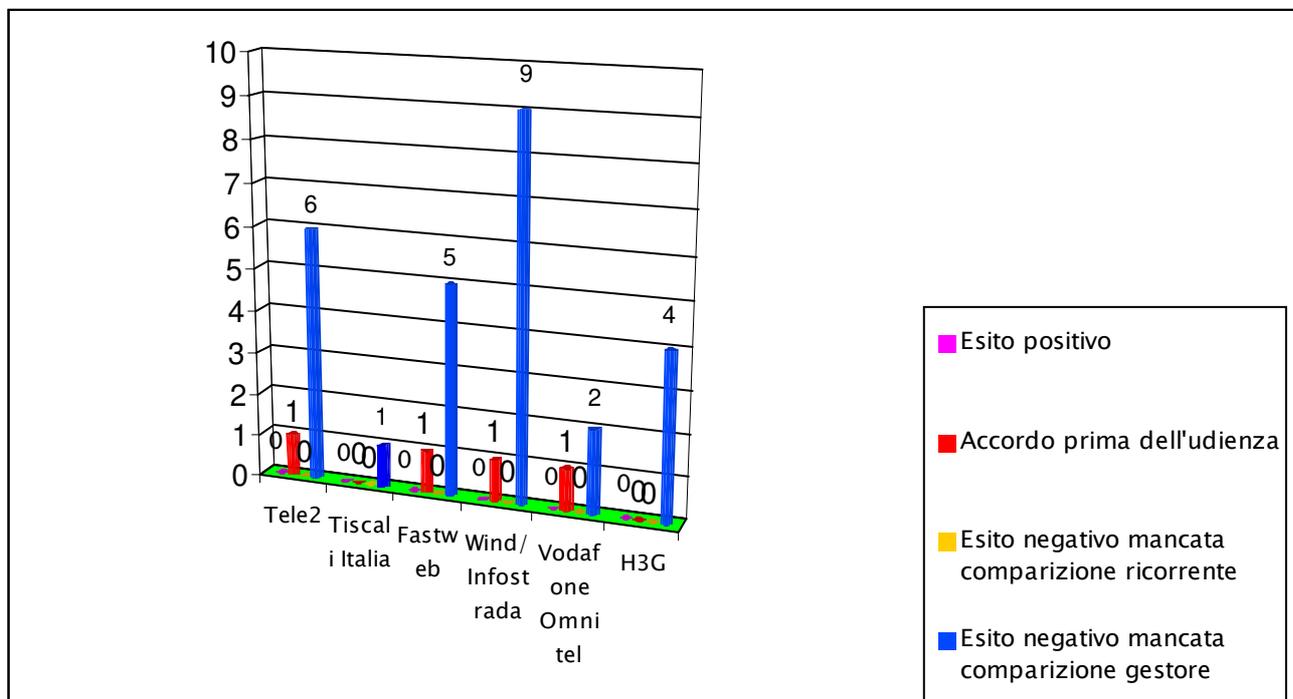
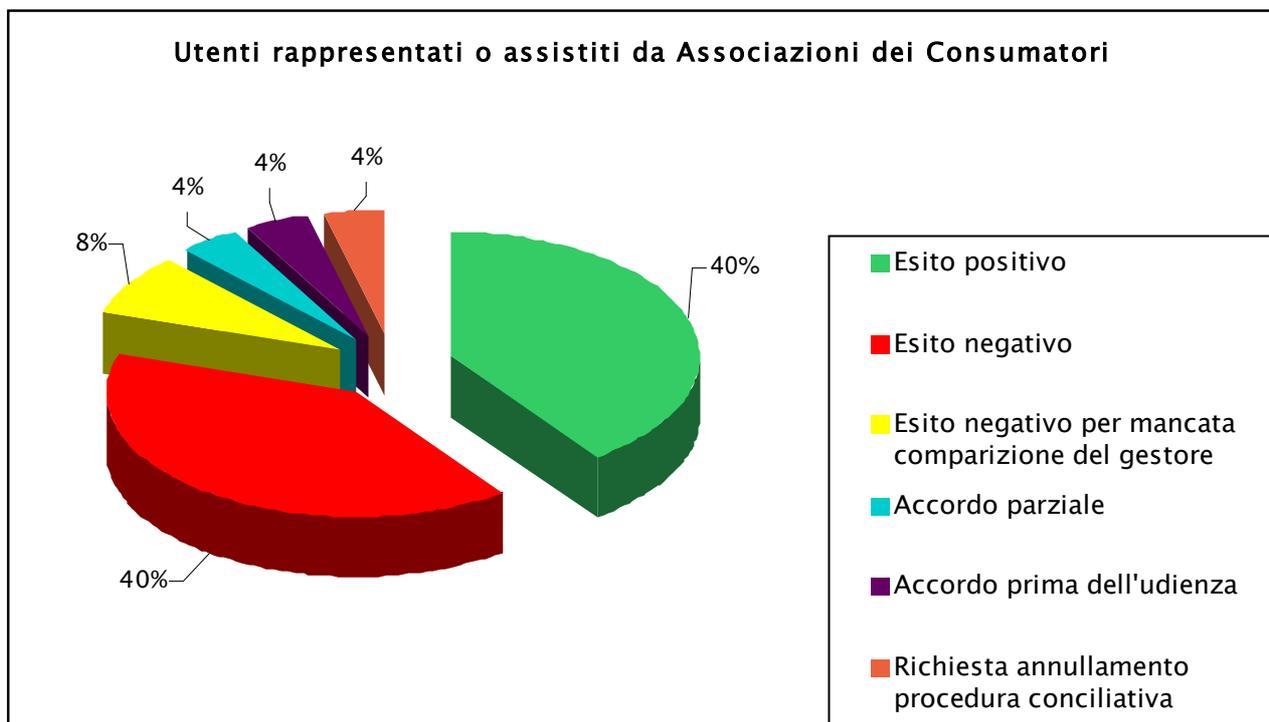
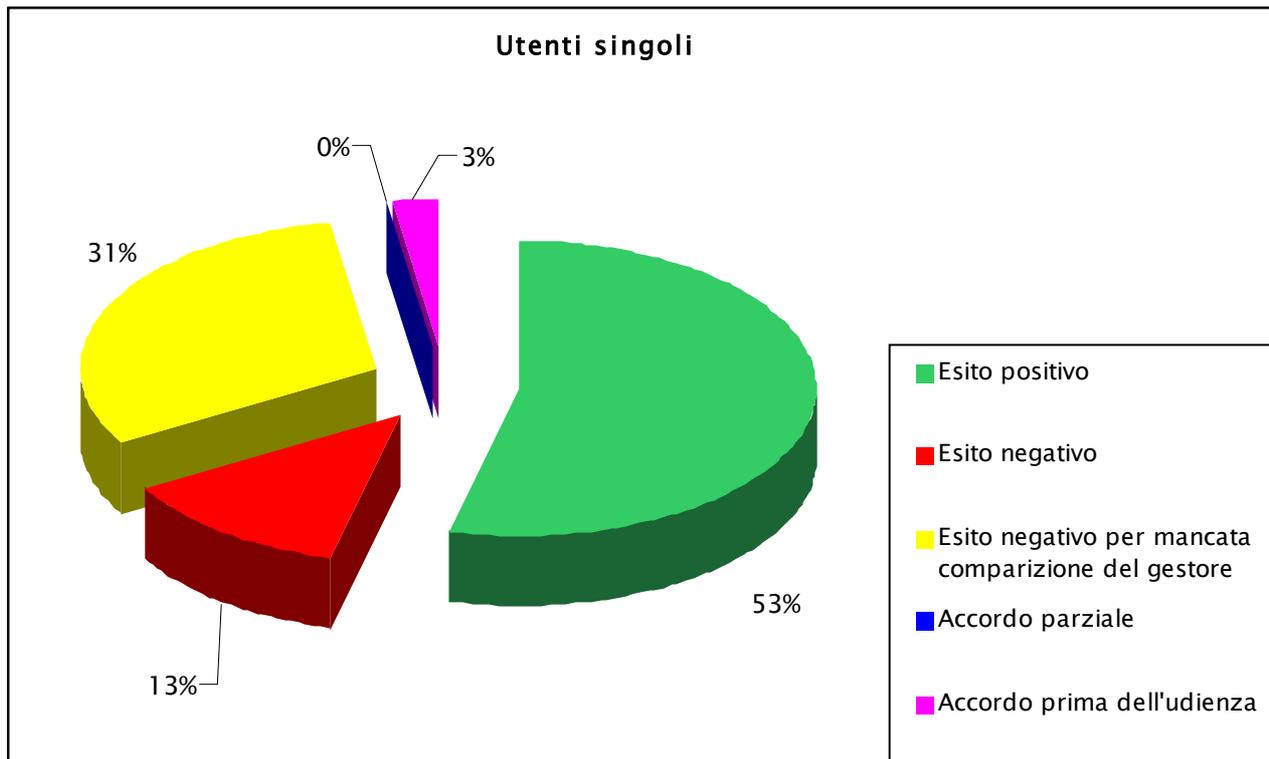


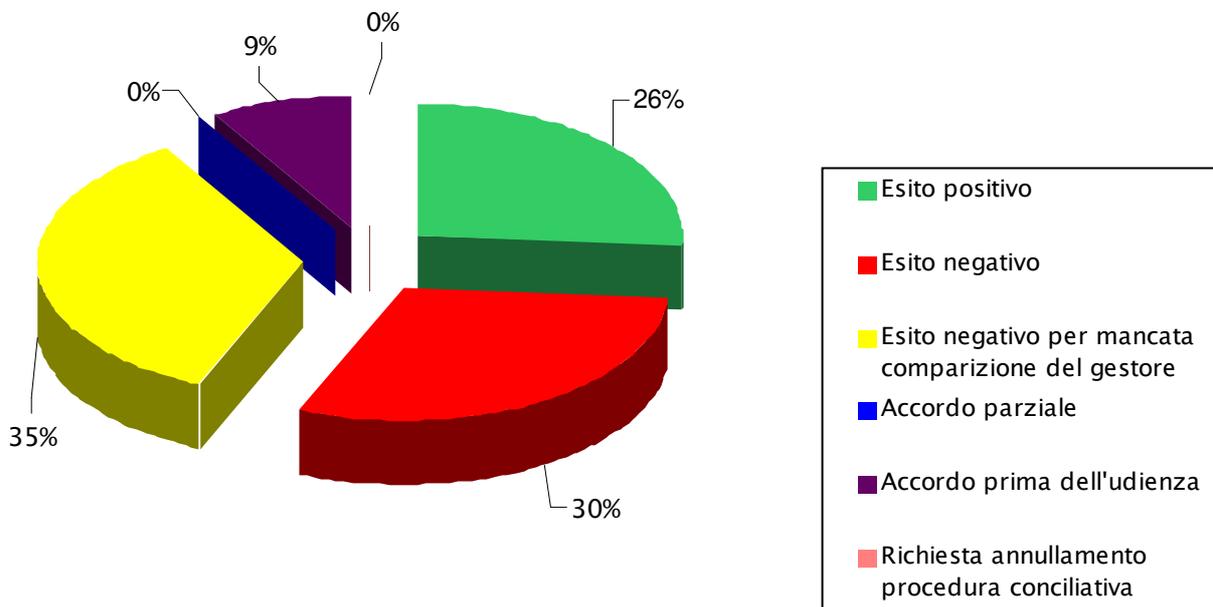
Grafico 6: Conciliazioni 2007: Esito udienze altri gestori



Grafici 7-8-9: Percentuali esito udienze rispetto alla rappresentanza



Utenti rappresentati o assistiti da Studi legali



Sulle ultime due funzioni delegate ovvero l'istruzione e applicazione in materia di esercizio del diritto di rettifica ex. l. n. 223/1990 e la vigilanza sul rispetto della normativa in materia di pubblicazione e diffusione di sondaggi sui mezzi di comunicazione di massa non vi sono dati significativi per assenza di pertinenti segnalazioni.

Attività di consulenza

Gruppo di lavoro “Completamento della digitalizzazione del territorio regionale”

Com'è noto, il 16 aprile 2007 è stato effettuato il passaggio dal sistema analogico di diffusione televisiva a quello digitale per l'area di Aosta e per parte dei comuni confinanti e coperti dal centro di Gerdaz.

La Giunta regionale, con deliberazione n. 2083 in data 3 agosto 2007, ha approvato la costituzione di un Gruppo di Lavoro con il compito di redigere un Piano di attuazione che definisca le condizioni necessarie per il completamento della digitalizzazione della regione, attraverso un'ottimizzazione dell'uso delle infrastrutture del territorio e un nuovo piano di utilizzo delle frequenze.

Il 29 agosto è stato costituito il menzionato Gruppo di Lavoro composto dagli attori interessati per competenza. In questa configurazione di incarichi, il CoReCom, è rappresentato dal suo Vicepresidente, in qualità di consulente e supervisore (*Cfr.* pagine seguenti - Cap. Documenti).

Consulenza per la stesura de disegno di legge sui contributi per l'editoria locale.

Il Corecom Valle d'Aosta è stato interpellato dalla Presidenza della Regione con riferimento alla stesura del nuovo disegno di legge sull'editoria.

La richiesta di parere concerneva prevalentemente l'individuazione dei criteri legislativi ai quali ancorare l'erogazione di contributi alle televisioni, oltre ad altri aspetti sempre legati al mondo della comunicazione radiotelevisiva.

La collaborazione, che ha rivestito carattere di consulenza tecnica e legale, è stata proficua e ha permesso di sfruttare le competenze specifiche del Comitato, con evidenti ricadute favorevoli in termini di qualità delle scelte normative.

Tavolo tecnico sulla qualità del servizio RAI

Il Comitato ha anche provveduto a riattivare il tavolo tecnico sulla qualità del servizio RAI, che era stato istituito dal precedente Comitato e poi sospeso a cagione dell'avvicendamento tra vecchio e nuovo CoReCom.

Il tavolo, presieduto dal Presidente del CoReCom in qualità di Coordinatore, è composto dal Vicepresidente del CoReCom in qualità di Vicecoordinatore e tecnico esperto, da un rappresentante nominato dal Presidente della Regione, da un Responsabile della Direzione strategie tecnologiche della RAI di Roma, dal Sindaco di Aosta e da un rappresentante delle Comunità montane.

Il tavolo tecnico ha assunto, tra l'altro, notevole importanza alla luce della sperimentazione, nella nostra Regione, del passaggio al digitale terrestre, e anche per questo è stato riattivato, con la prima riunione fissata per l'inizio del 2008.

Relazioni Istituzionali

Conferenza Nazionale dei Comitati e Assise Nazionale dei CoReCom

Il Presidente del Comitato ha partecipato con piena regolarità alle riunioni della Conferenza Nazionale dei CoReCom, che si sono svolte con cadenza quasi mensile in Roma (e in una occasione a Bologna).

Nel dettaglio, il Presidente è stato presente a tutte le riunioni (dieci in tutto) e, in una occasione, alla Conferenza ha partecipato anche il Componente Nadia Biasiol.

L'attività di partecipazione del Presidente è stata, oltre che assidua, anche attiva e proficua, e ha portato alla sua elezione, nel mese di gennaio del 2008, alla carica di Componente dell'Ufficio di Presidenza, con 12 voti su 16 CoReCom rappresentati.

Il Presidente Bellora farà parte dell'organismo direttivo insieme al Presidente del CoReCom Toscana, Marino Rivolsi (11 voti) e ai Presidenti dei CoReCom Sicilia, Lorenzo Alessi (9 voti) e Abruzzo, Tino Fortunato Di Sipio (9 voti).

Alla Presidenza nazionale è stata confermata, Maria Luisa Sangiorgio del CoReCom Lombardia.

* * *

In data 13 dicembre 2007 si è tenuta, in Roma, la terza Assise Nazionale dei Comitati Regionali per le Comunicazioni, alla quale il CoReCom Valle d'Aosta ha partecipato in maniera piena e attiva.

Invero, ben 3 quinti del comitato sono stati presenti all'evento (oltre al Presidente Corrado Bellora, erano presenti anche il Vicepresidente Albino Imperial e il componente Nadia Biasiol), e vi sono stati numerosi interventi nel corso dei gruppi di lavoro.

In particolare, il CoReCom della Valle d'Aosta, a mezzo del proprio vice Presidente Albino Imperial, ha presentato una ampia relazione per rispondere ad alcuni quesiti posti dalla Conferenza dei Presidenti.

Lo scopo era di evidenziare alcune difficoltà riscontrate nel passaggio al digitale terrestre, come contributo utile e richiesto da altre regioni che si accingono a farlo e, nel contempo, avanzare una richiesta di occupazione razionale e di qualità nell'offerta di programmi, tenendo conto delle peculiarità regionali di ordine culturale e linguistico, sentite le richieste dei gruppi sociali, delle associazioni culturali, e della necessità di fornire un servizio pubblico, stabile, di riferimento rispetto ad una caotica e aleatoria programmazione di "assalto" da parte di operatori privati, pensando inoltre alla copertura anche nelle frazioni più isolate, in modo da limitare lo spopolamento della montagna, in funzione anche dell'economia e del turismo.

Si tratta di una proposta di base, suscettibile di una successiva messa a punto. Un'idea concretamente praticabile potrebbe essere di realizzare, a cura del servizio pubblico con opportune convenzioni, due multiplex nazionali e due multiplex regionali.

Al riguardo, si allega, in calce, la relazione, tenuta il 13 dicembre dal vice Presidente del Comitato, che è stata estremamente apprezzata dall'assise nazionale dei Co. Re. Com. e dalle numerose Autorità presenti, tra le quali il Presidente della RAI Petruccioli.

Rapporti con l'Autorità Garante per le Comunicazioni

L'assidua partecipazione del Presidente alle riunioni della Conferenza nazionale in Roma ha permesso di rinsaldare e curare i rapporti con l'Autorità garante per le comunicazioni, in particolare con la struttura di riferimento dell'AGCOM diretta dalla Dott.ssa Maria Pia Caruso.

Al riguardo, particolare attenzione è stata posta nel senso di una operatività in sinergia con l'AGCOM, finalizzata a favorire interpretazioni comuni, specie in sede di applicazione della normativa sulla c.d. "*par condicio*", al fine di evitare dicotomie e divaricazioni ermeneutiche potenzialmente dannose in sede di applicazione della suddetta normativa.

In particolare, il Comitato ha elaborato una richiesta di parere in ordine alla necessità o meno di sospendere la trasmissione in diretta dei lavori del Consiglio Regionale sul sito internet del Consiglio Regionale, che ha dato origine a un parere articolato dell'Autorità che ha permesso di chiarire quello che, nel corso di passate campagne elettorali, era stato un vero e proprio casus belli.

In generale, i rapporti con l'Autorità, anche grazie all'ottimo lavoro svolto dalla Struttura operativa del Comitato e dal suo Responsabile Francesco Ciavattone, appaiono assidui e correttamente impostati.

Cronologia 2007

Nota: per la descrizione dell'attività svolta si è preferito optare per un'elencazione cronologica dei principali argomenti e delle problematiche affrontate dal CoReCom nel corso delle riunioni effettuate nell'anno 2007.

❖ 6 marzo 2007

- Elaborazione del Programma di attività 2007 e successiva predisposizione di un calendario di massima per le iniziative del 2007;
- Definizione dell'agenda concernente gli incontri istituzionali;

❖ 22 marzo 2007

- Deliberazione n. 1/2007: Approvazione della graduatoria dei programmi dell'accesso - secondo trimestre 2007;
- Approvazione Programma di attività 2007;
- Audizione del Presidente dell'Osservatorio di Pavia e presentazione dell'analisi dei monitoraggi effettuati nel 2006;

❖ 4 aprile 2007

- Programmazione iniziative per l'attività 2007.

❖ 18 aprile 2007

-Incontro istituzionale con il Comandante regionale della Guardia di Finanza;

❖ 15 maggio 2007

-Incontro istituzionale con l'Assessore al Bilancio, Finanze, Programmazione e Partecipazioni regionali;

-Incontro istituzionale con il Direttore dell'ARPA;

-Definizione delle modalità di attuazione del Programma di attività 2007;

- Contributo annuale per l'adesione alla Conferenza nazionale dei CoReCom.

❖ 7 giugno 2007

-Richiesta di dati concernenti il monitoraggio per il pluralismo politico nell'informazione da parte del Gruppo consiliare Stella Alpina ;

-Richiesta di parere del Presidente della Regione sulla programmazione 2006 della sede regionale della RAI (Convenzione PCM/RAI 31 luglio 1997);

❖ 18 luglio 2007

- Approvazione della richiesta di parere all'AGCOM sull'applicazione dell'articolo 9 della legge n. 28/2000.

❖ 25 luglio 2007

-Incontro con il Presidente della Regione;

-Deliberazione n. 3/2007: Approvazione della graduatoria dei programmi dell'accesso - terzo trimestre 2007;

-Organizzazione di una conferenza del ciclo "L'Altra Comunicazione".

❖ *16 agosto 2007*

-Esame della bozza del Programma di attività 2008;

-Deliberazione n. 5/2007.

❖ *12 settembre 2007*

-Approvazione "Programma attività 2008";

-Designazione del rappresentante del CoReCom nel gruppo di lavoro sulla digitalizzazione del territorio regionale;

❖ *2 ottobre 2007*

-Deliberazione n. 7/2007: Graduatoria contributi ex l. 448/1998 emittenti locali;

- Definizione di una conferenza del ciclo "L'Altra Comunicazione";

- Organico della struttura operativa del CoReCom - Scadenza contratti del personale a tempo determinato

❖ *13 novembre 2007*

•Conferenza del ciclo "L'Altra Comunicazione - Il Teatro" - 10 dicembre 2007 ore 21.00;

•Organico della struttura operativa del CoReCom - Scadenza contratto di una unità di personale a tempo determinato;

❖ *4 dicembre 2007*

•Conferenza del ciclo "L'Altra Comunicazione - Il Teatro" - 10 dicembre 2007 ore 21.00;

•Richiesta della Direzione attività promozionali dell'Assessorato alle Attività produttive e Politiche del Lavoro di verifica di requisiti ex l.r. n. 32/2004;

- Calendario incontri con gli operatori locali del settore radiotelevisivo e della carta stampata;
 - Assise nazionale dei CoReCom - Roma 12, 13 dicembre 2007.
-

Altre iniziative

Questa sezione è dedicata alle iniziative di diffusione ed approfondimento di alcune tematiche che caratterizzano in modo particolare la cultura dell'informazione.

CICLO DI CONFERENZE 2007

"L'ALTRA COMUNICAZIONE - IL TEATRO: COMUNICARE TRA FINZIONE E RAPPRESENTAZIONE DELLA REALTA - RELATORE LUCA BARBARESCHI"

(a cura di Nadia Biasiol - Componente CoReCom Valle d'Aosta)

Nel solco del successo ottenuto negli anni precedenti dal ciclo di conferenze dedicate al tema dell'Altra comunicazione, finalizzate a sensibilizzare l'opinione pubblica sui molteplici mezzi di comunicazione diversi, e non per questo meno incisivi, di quelli più conosciuti e praticati quali la carta stampata, la radio e la televisione, il CoReCom ha organizzato una Conferenza, che si è svolta lunedì 10 dicembre 2007 ad Aosta presso il Salone delle Manifestazioni di Palazzo regionale, dedicata al Teatro, invitando quale relatore Luca Barbareschi.

Personaggio eclettico e coinvolgente, Luca Barbareschi è uno dei più conosciuti ed apprezzati attori italiani ma non solo: è anche conduttore, regista, produttore, sceneggiatore.

La sua carriera teatrale comprende oltre trenta spettacoli tratti da opere di autori come Mamet, Schaffer, Williams nella maggior parte dei

quali ricopre il ruolo di protagonista e regista. L'ultima sua fatica teatrale "Il sogno del Principe di Salina: l'ultimo Gattopardo" tratta liberamente dagli appunti di Giuseppe Tomasi di Lampedusa ha riscosso un grande successo di critica e di pubblico.

E' stata quindi una grande occasione per il pubblico valdostano avere la possibilità di incontrare un personaggio di tale caratura che, nel corso della Conferenza, ha evidenziato "l'altro" aspetto della comunicazione teatrale: una comunicazione fluttuante, tra la finzione rappresentata e il sottile gioco del 'non-detto', che genera uno scambio empatico con lo spettatore. Il pubblico si trova catapultato in un mondo di emozioni paradossalmente vere ("Viva il teatro dove tutto è finto e niente è falso") in un gioco di illusione e di coscienza completamente opposto a quello di certi spettacoli televisivi, quali i *reality*, dove la realtà ripresa, non spiata, slitta verso un'inevitabile performance da palcoscenico.

La Conferenza, che ha riscosso grande successo, ha avuto soprattutto il merito di sensibilizzare l'opinione pubblica verso quelle espressioni artistiche che ribadiscono la loro funzionalità a livello sociale e comunicativo.



CICLO DI CONFERENZE "L'Altra Comunicazione"

Luca Barbareschi

Il Teatro: comunicare tra finzione
e rappresentazione del reale
e rappresentazione del reale

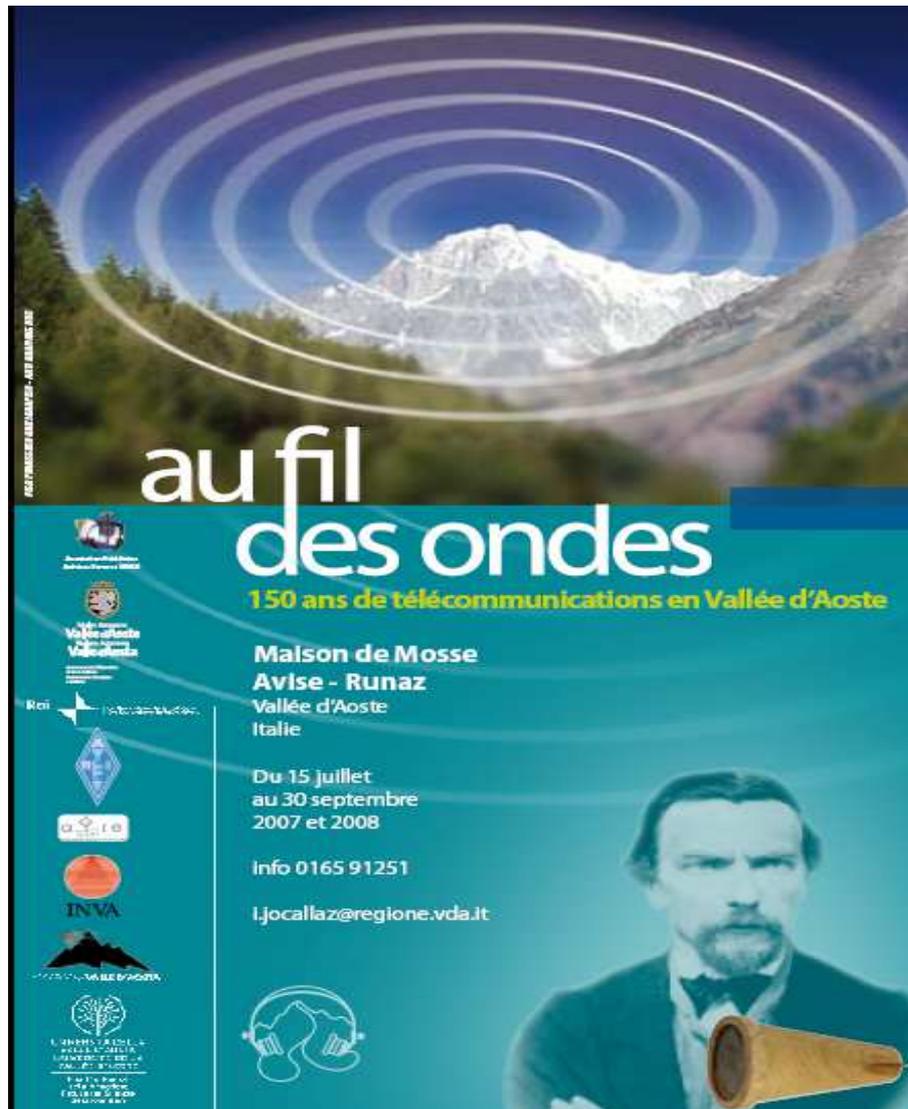

CORECOM VALLE D'AOSTA
Comitato Regionale per le Comunicazioni
www.corecomvda.it info@corecomvda.it

AOSTA
Lunedì 10 dicembre 2007 - ore 21
**Salone delle Manifestazioni
di Palazzo regionale**
ingresso libero

PARTECIPAZIONE A EVENTI, CONVEGNI E SEMINARI, INIZIATIVE

Il CoReCom Valle d'Aosta, pur nella limitatezza della sua disponibilità di bilancio, ha partecipato all'organizzazione e alla realizzazione di alcuni eventi attinenti al mondo della comunicazione nelle sue varie forme.

Il Comitato, tenuto conto della sua valenza storica, epistemologica e didattica destinata alle scuole ha contribuito alla realizzazione dell'esposizione "Au fil des ondes - 150 ans de télécommunications en Vallée d'Aoste", tenutasi ad Avise dal 15 luglio al 30 settembre 2007.



* * *

Inoltre, il CoReCom Valle d'Aosta ha partecipato attivamente all'evento "NULLAOSTA. Grafica confini relazioni", organizzato dall'Associazione italiana progettazione per la comunicazione visiva (AIAP) che si è tenuto in Aosta dal 4 al 7 ottobre. Il convegno ha avuto per oggetto le problematiche e le notevoli potenzialità legate al mondo della grafica e, pertanto, il Comitato scrivente ha colto l'occasione per approfondire le tematiche attinenti a questo stimolante strumento di comunicazione.

Nel corso della conferenza di apertura della manifestazione, tenutasi il 5 ottobre 2007 presso il salone delle manifestazioni del Palazzo Regionale, il Presidente del CoReCom ha tenuto una relazione nel corso della quale sono stati evidenziati i notevoli punti di contatto tra il Comitato e la comunicazione grafica.



Grafica, confini, relazioni

Conferenza

NULLAOSTA: La grafica tra luoghi e abitanti, istituzioni e cittadini, prodotti e utenti

venerdì 5 ottobre – **Palazzo della Regione Valle D'Aosta**

ore 15,00>16,00 Saluti delle autorità

Guido Grimod sindaco della città di Aosta

Laurent Viérin assessore istruzione e cultura Regione Autonoma Valle d'Aosta

Corrado Bellora Presidente CoReCom

ore 16,00>17,00

Giovanni Anceschi

ore 17,00>18,00

Michel De Boer (Studio Dumbar)

ore 18,00>19,00

Sergio Polano

sabato 6 ottobre **Palazzo della Regione Valle D'Aosta**

ore 9,00>10,00 **Mike Rawlinson** (City ID)

ore 10,00>11,00 **Nicolas Taffin**

ore 11,00>12,00

Malte Martin (Agrafmobile)

ore 12,00>13,00

Stefano Dal Tin (Metalli Lindberg)

ore 15,00>18,30

tavola rotonda con

On. Pietro Folena - On. Giuseppe Giulietti

* * *

In data 9 marzo 2007 il Presidente Corrado Bellora e Responsabile della struttura Francesco Ciavattone hanno partecipato, a Bologna, al workshop "Registro degli operatori di comunicazione (ROC) - Quali prospettive future?", organizzato dal CoReCom Emilia Romagna.

Nel corso dell'evento si sono succeduti numerosi interventi sia dell'AGCOM sia di vari CoReCom che hanno permesso di approfondire una tematica che rientra tra i compiti istituzionali dell'Ente scrivente.

* * *

In data 19 marzo 2007, su invito del Dott. Michele Giovannini, docente e ricercatore presso l'Università della Valle d'Aosta, il Presidente del CoReCom Corrado Bellora e il Responsabile della Struttura operativa Francesco Ciavattone, hanno tenuto un seminario presso l'Ateneo valdostano agli studenti del corso di Scienze dell'Economia e Gestione Aziendale sul tema "Risoluzione alternativa delle controversie: il tentativo obbligatorio di conciliazione in materia di telecomunicazioni".

Il seminario si é aperto con l'introduzione del Dott. Giovannini sulla genesi dei sistemi di ADR (Alternative Dispute Resolution) nel panorama europeo a cui ha fatto seguito la relazione del Presidente Bellora che ha affrontato gli aspetti giuridici del tentativo di conciliazione con particolare riferimento alle garanzie del procedimento sia *ex ante* che *ex post* rispetto alla più conosciuta tutela giurisdizionale dei diritti. Il Responsabile della Struttura operativa del CoReCom Ciavattone si è invece soffermato sulla procedura relativa al tentativo obbligatorio di conciliazione in materia di telecomunicazioni (anche tramite l'illustrazione di casi concreti) e sulla figura del Conciliatore quale garante di terzietà assoluta. Al termine degli interventi gli studenti hanno avuto la possibilità di formulare domande ai Relatori. Questa lodevole iniziativa, che ha riscosso positivi commenti, potrebbe essere ripetuta in futuro anche come veicolo di informazione e conoscenza nei confronti dei cittadini/utenti.

* * *

Nei giorni 28, 29 e 30 marzo 2007 il Presidente Corrado Bellora, il Vicepresidente Albino Imperial e il Responsabile della struttura Francesco Ciavattone hanno partecipato al convegno "Gli strumenti della comunicazione. Una visione globale delle tecnologie e dei servizi", tenutosi in L'Aquila e organizzato dal CoReCom Abruzzo.

Il convegno, avente la struttura di un vero e proprio seminario, ha permesso di acquisire notevoli elementi di conoscenza circa le nuove tecnologie in materia di comunicazione.

Conclusioni. Struttura operativa del CoReCom – Carenze di personale e problemi operativi.

Come già si è evidenziato in sede di premessa, l'attività del Comitato è stata per forza di cose molto inferiore alle sue potenzialità, alla luce della gravissima carenza di personale.

Evidentemente, il dimezzamento del personale rispetto all'anno scorso non può non avere ricadute negative circa la qualità e la tempestività del servizio offerto, specie con riferimento alle fondamentali funzioni di conciliazione delle controversie con i gestori telefonici e di vigilanza sul rispetto della *par condicio*.

Quanto alla prima, va segnalato che, anche alla luce dell'aumento esponenziale delle controversie, la carenza di personale determinerà necessariamente un rallentamento dell'attività di conciliazione, che rischierà di fare perdere al CoReCom della Valle d'Aosta quella caratteristica di eccellenza nella qualità del servizio che lo ha portato a essere portato come esempio a livello nazionale.

Quanto alla vigilanza sulla parità di accesso ai mezzi televisivi durante le competizioni elettorali, non può non rilevarsi come la sussistenza di ben due elezioni di capitale importanza nella prima parte del 2008 (13 aprile elezioni politiche, 25 maggio elezioni regionali, con possibile ballottaggio all'8 giugno) rischierà di portare

alla paralisi l'attività dell'unico dipendente del Comitato (sic!) e dei due collaboratori a tempo determinato (sic!), con il serio rischio di una impossibilità dell'esercizio effettivo di una funzione reale di vigilanza, quale è quella imposta dalla legge.

Infine, sotto il profilo organizzativo, risulta doveroso svolgere un ultimo cenno in ordine al problema della struttura di supporto del CoReCom la quale, come già evidenziato ampiamente nelle relazioni degli anni precedenti, ha sofferto in maniera evidente a causa delle ripetute assunzioni di personale con contratti a tempo determinato; la temporaneità connaturata al tipo di inquadramento in questione, infatti, ha manifestato effetti penalizzanti sulla formazione tecnica delle figure professionali con evidenti, inevitabili, ripercussioni sullo svolgimento di alcune particolari attività (ad esempio quella del monitoraggio) che avrebbero richiesto una specifica preparazione degli operatori, oltre alla possibilità di utilizzare il medesimo operatore, già perfettamente istruito, a tempo indeterminato.

Quello che si può dire in questa sede è che, nonostante il gravissimo problema legato alla penuria di personale - che è già stato segnalato in tutte le sedi regionali competenti - i Componenti del Comitato e la struttura del medesimo cercheranno, anche attraverso il proprio impegno personale, di assolvere alle alte e delicate funzioni alle quali sono deputati. Che ciò sia sufficiente a garantire il servizio, in assenza di una adeguata assegnazione di personale, è cosa della quale è più che lecito dubitare.

Documentazione

Legge regionale 4 settembre 2001, n. 26

Istituzione, organizzazione e funzionamento del Comitato Regionale per le Comunicazioni (CoReCom). Abrogazione della legge regionale 27 dicembre 1991, n. 85.

Testo vigente

Art. 1

(Oggetto)

In attuazione dell'articolo 1, comma 13, della legge 31 luglio 1997, n. 249 (Istituzione dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e norme sui sistemi delle telecomunicazioni e radiotelevisivo), è istituito presso il Consiglio regionale il Comitato Regionale per le Comunicazioni (CoReCom) della Valle d'Aosta, di seguito denominato Comitato, al fine di assicurare a livello regionale le necessarie funzioni di governo, di garanzia e di controllo in tema di comunicazioni.

Art. 2

(Natura)

1. Il Comitato, fermo restando il suo inserimento nell'organizzazione regionale, è organo funzionale dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, di seguito denominata Autorità.
2. Il Comitato svolge funzioni di garanzia, di consulenza, di supporto e di gestione per la Regione nell'esercizio delle funzioni ad essa spettanti, secondo le leggi statali e regionali, nel campo della comunicazione.
3. Il Comitato, oltre alle funzioni proprie ed alle funzioni delegate di cui agli articoli 12 e 13, svolge le attività affidategli da leggi o provvedimenti statali e regionali.

Art. 3

(Composizione e durata in carica)

1. Il Comitato è composto dal Presidente e da altri quattro componenti. I cinque componenti sono scelti tra persone che diano garanzia di assoluta indipendenza sia dal sistema politico istituzionale che dal sistema degli interessi di settore delle comunicazioni e che possiedano competenza ed esperienza comprovate nel settore della comunicazione nei suoi aspetti culturali, giuridici, economici e tecnologici.
2. Il Presidente del Comitato è eletto dal Consiglio regionale, a votazione segreta, a maggioranza dei due terzi dei componenti.
3. Gli altri componenti del Comitato sono eletti dal Consiglio regionale, a votazione segreta, con voto limitato a tre nomi. In caso di parità è eletto il più anziano di età. Almeno un componente, con funzioni di Vice-Presidente del Comitato, deve essere espresso dalla minoranza.
4. I componenti del Comitato restano in carica cinque anni e non sono immediatamente rieleggibili. Il divieto di immediata rielezione

non si applica ai componenti del Comitato che abbiano svolto la loro funzione per un periodo di tempo inferiore a due anni e sei mesi.

5. In caso di morte, di dimissioni o di decadenza di un membro del Comitato, il Consiglio regionale procede all'elezione del sostituto, che resta in carica fino alla scadenza del Comitato. Alle elezioni per il rinnovo parziale del Comitato non si applica il metodo del voto limitato.

6. Nel caso in cui il Comitato si riduca a due componenti, si procede al rinnovo integrale del Comitato stesso.

7. Alle procedure di rinnovo integrale ordinario o straordinario del Comitato si provvede entro sessanta giorni dalla scadenza ordinaria o dal verificarsi dell'ipotesi di cui al comma 6. Al rinnovo parziale del Comitato, in seguito a cessazione anticipata dalla carica di uno o due membri, si procede entro sessanta giorni dalla morte del componente o contestualmente alla presa d'atto delle dimissioni o alla deliberazione consiliare di decadenza del componente. In caso di dimissioni del Presidente del Comitato, si provvede alla sostituzione a norma del comma 2 nel termine di sessanta giorni.

8. Alla nomina del Comitato provvede il Presidente del Consiglio regionale con proprio decreto.

9. Ai fini della nomina del Presidente del Comitato e degli altri componenti non si applica la legge regionale 10 aprile 1997, n. 11 (Disciplina delle nomine e delle designazioni di competenza regionale).

Art. 4

(Incompatibilità)

1. La carica di Presidente e quella di componente del Comitato sono incompatibili con le seguenti situazioni:

- a) membro del Parlamento europeo o del Parlamento nazionale;
- b) componente del Governo nazionale;

- c) Presidente di Regione, componente di Giunta regionale, consigliere regionale;
- d) sindaco, Presidente di amministrazione provinciale, assessore comunale o provinciale, consigliere comunale nei Comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti, consigliere provinciale, Presidente di comunità montana;
- e) Presidente, amministratore, componente di organi direttivi di enti pubblici anche non economici, o di società a prevalente capitale pubblico, nominati da organi governativi, regionali, provinciali o comunali;
- f) detentore di incarichi di direzione in partiti e movimenti politici;
- g) amministratore, dirigente, dipendente o socio di imprese pubbliche o private operanti nel settore radiotelevisivo o delle telecomunicazioni, della pubblicità, dell'editoria anche multimediale, della rilevazione dell'ascolto e del monitoraggio della programmazione, a livello sia nazionale sia locale;
- h) titolare di rapporti di collaborazione o consulenza in atto con i soggetti di cui alla lettera g);
- i) dipendente del comparto unico del pubblico impiego della Valle d'Aosta.

2. Ciascun componente del Comitato è tenuto a comunicare tempestivamente al Presidente del Comitato ed al Presidente del Consiglio regionale il sopravvenire di situazioni che possano configurare cause di incompatibilità.

Art. 5

(Decadenza)

1. Il Presidente e gli altri componenti del Comitato decadono dall'incarico:

a) qualora non intervengano, senza giustificato motivo, a tre sedute consecutive ovvero ad un numero di sedute pari alla metà di quelle effettuate nell'anno solare;

b) qualora sussista una causa di incompatibilità e l'interessato non provveda a rimuoverla.

c) qualora non intervengano alle sedute del Comitato, per motivi di salute, per un periodo superiore a sei mesi.

2. Il Presidente del Consiglio regionale procede, a norma del comma 3, alla contestazione delle cause di decadenza d'ufficio o su segnalazione del Presidente del Comitato, che è tenuto a comunicare gli eventi di cui al comma 1, lettere a) e c), nonché, se ne è a conoscenza, l'esistenza di altre cause di decadenza.

3. Il Presidente del Consiglio regionale, entro dieci giorni da quello in cui è venuto a conoscenza della causa di decadenza, la contesta per iscritto all'interessato, con invito a rimuoverla entro trenta giorni. L'interessato, entro trenta giorni dalla data della contestazione, può presentare osservazioni e controdeduzioni. Entro i successivi dieci giorni il Presidente del Consiglio regionale provvede all'archiviazione del procedimento qualora la causa di decadenza risulti insussistente o sia stata rimossa, ovvero propone al Consiglio regionale l'adozione del provvedimento di decadenza negli altri casi.

Art. 6

(Dimissioni)

1. Le dimissioni del Presidente e dei componenti del Comitato sono presentate al Presidente del Consiglio regionale.

2. I componenti dimissionari continuano a svolgere le loro funzioni fino all'elezione dei successori.

Art. 7

(Comunicazioni)

1. Il Presidente del Consiglio regionale comunica all'Autorità l'avvenuta elezione del Comitato e del suo Presidente, nonché le eventuali variazioni nella composizione del Comitato stesso.

Art. 8

(Funzioni del Presidente)

1. Il Presidente del Comitato:

- a) rappresenta il Comitato e cura l'esecuzione delle sue deliberazioni;
- b) convoca il Comitato, determina l'ordine del giorno delle sedute, le presiede, ne sottoscrive i verbali e le deliberazioni;
- c) cura i rapporti con gli organi regionali e con l'Autorità.

2. In caso di assenza o di impedimento del Presidente, le sue funzioni sono esercitate dal Vice-Presidente.

Art. 9

(Regolamento interno)

1. Entro tre mesi dalla data del suo insediamento, il Comitato adotta, col voto di quattro quinti dei suoi componenti, il regolamento interno che disciplina:

- a) l'organizzazione ed il funzionamento del Comitato, compresa la possibilità di delega di compiti preparatori ed istruttori ai singoli componenti;
- b) le modalità di consultazione dei soggetti esterni, pubblici e privati, operanti nei settori delle comunicazioni e dell'informazione.

2. Il Comitato approva altresì, con la maggioranza di cui al comma 1, un codice etico volto a regolare la deontologia dei componenti, dei dipendenti e dei consulenti.

Art. 10

(Indennità di funzione e rimborsi)

1. Al Presidente e ai componenti del Comitato è attribuita una indennità mensile di funzione, per dodici mensilità, determinata dal Consiglio regionale, pari al:

a) per il Presidente, quaranta per cento dell'indennità di carica mensile lorda spettante ai consiglieri regionali;

a bis) per il Vice-Presidente, trenta per cento dell'indennità di carica mensile lorda spettante ai consiglieri regionali;

b) per i componenti, venticinque per cento dell'indennità di carica mensile lorda spettante ai consiglieri regionali.

2. Ai componenti del Comitato che non risiedono nel luogo di riunione del Comitato stesso è dovuto, per ogni giornata di seduta, il rimborso delle spese di viaggio nella misura prevista per i consiglieri regionali.

3. Ai componenti del Comitato, che su incarico del Comitato stesso si recano in località diverse da quella di residenza, è dovuto il trattamento economico di missione previsto per i consiglieri regionali.

Art. 11

(Modalità di esercizio delle funzioni)

1. Per lo svolgimento delle funzioni proprie o delegate di cui agli articoli 12 e 13 il Comitato dispone della struttura di supporto di cui all'articolo 16. Si avvale inoltre dell'Ispettorato del Ministero delle comunicazioni competente per territorio, ai sensi dell'articolo 3, comma 5bis, del decreto legge 30 gennaio 1999, n. 15 (Disposizioni urgenti per lo sviluppo equilibrato dell'emittenza televisiva e per evitare la costituzione o il mantenimento di posizioni dominanti nel settore radiotelevisivo), convertito con modificazioni dalla legge 29 marzo 1999, n. 78.

2. Nell'esercizio delle funzioni delegate dall'Autorità, il Comitato può avvalersi di tutti gli organi periferici dell'amministrazione statale di cui può avvalersi l'Autorità.

Art. 12

(Funzioni proprie)

1. Il Comitato svolge le seguenti funzioni proprie:

a) funzioni di consulenza per il Consiglio e la Giunta regionale, in particolare:

1) formula proposte di parere sullo schema di piano nazionale di assegnazione e di ripartizione delle frequenze trasmesso alla Regione ai sensi dell'articolo 1, comma 6, lettera a), nn. 1) e 2) della l. 249/1997, nonché sui bacini di utenza e sulla localizzazione dei relativi impianti;

2) formula proposte di parere sul progetto di rete televisiva senza risorse pubblicitarie di cui all'articolo 3, comma 9, della l. 249/1997;

3) su richiesta degli organi della Regione, cura analisi e ricerche a supporto dei provvedimenti che la Regione adotta per disporre agevolazioni a favore di emittenti radiotelevisive, di imprese di editoria locale e di comunicazioni operanti nella regione;

4) monitorizza l'utilizzazione dei fondi per la pubblicità degli enti pubblici di cui all'articolo 5 della legge 25 febbraio 1987, n. 67 (Rinnovo della legge 5 agosto 1981, n. 416, recante disciplina delle imprese editrici e provvidenze per l'editoria);

5) su richiesta degli organi della Regione predispone pareri, analisi e ricerche specifiche a supporto dell'elaborazione di progetti di legge regionale relativi al settore delle comunicazioni;

6) cura il monitoraggio e l'analisi delle programmazioni radiofoniche e televisive trasmesse in ambito locale, sia da parte di emittenti locali che di emittenti nazionali;

7) formula proposte in ordine a forme di collaborazione fra la concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo, la Regione e le istituzioni ed organismi culturali oppure operanti nel settore dell'informazione, nonché sui contenuti delle convenzioni che possono essere stipulate dalla Regione in ambito locale con i concessionari privati;

8) propone iniziative atte a stimolare e sviluppare la formazione e la ricerca in materia di comunicazione radiotelevisiva e multimediale, anche tramite conferenze regionali sull'informazione e la comunicazione;

9) promuove iniziative per garantire la produzione, la ricezione e la trasmissione di programmi radiotelevisivi transfrontalieri e la collaborazione tra enti pubblici e società di gestione radiotelevisive a livello transfrontaliero;

10) cura ricerche e rilevazioni sull'assetto e sul contesto socio-economico delle imprese operanti a livello regionale nel settore delle comunicazioni, presentando rapporti agli organi della Regione;

11) attua idonee forme di consultazione, sulle materie di sua competenza, con la sede regionale della concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo, con le associazioni delle emittenti private, con l'Ordine dei giornalisti, con l'Associazione Stampa della Valle d'Aosta, con le associazioni degli utenti, con la Commissione regionale per le pari opportunità, con gli organi dell'amministrazione scolastica e con gli altri eventuali soggetti collettivi interessati alle comunicazioni;

b) funzioni gestionali:

1) collabora con l'ARPA, mettendo a disposizione le informazioni e i dati di cui dispone, alla tenuta del catasto degli impianti per radiotelecomunicazioni di cui all'articolo 13, comma 1, della legge

regionale 21 agosto 2000, n. 31 (Disciplina per l'installazione e l'esercizio di impianti di radiotelecomunicazioni);

2) regola l'accesso radiofonico e televisivo regionale di cui alla legge 14 aprile 1975, n. 103 (Nuove norme in materia di diffusione radiofonica e televisiva), come da ultimo modificata dal d.l. 15/1999, convertito dalla l. 78/1999;

3) cura la tenuta e l'aggiornamento del registro regionale delle imprese operanti nel settore delle comunicazioni;

c) funzioni di controllo:

1) collabora, mettendo a disposizione le informazioni e i dati di cui dispone, con l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente (ARPA), istituita dalla legge regionale 4 settembre 1995, n. 41 e gli altri organismi a ciò preposti, alla vigilanza continua sul rispetto della normativa nazionale e regionale relativa ai limiti di esposizione alle radiofrequenze compatibili con la salute umana e verifica che tali limiti, anche per effetto congiunto di più emissioni elettromagnetiche, non vengano superati.

2. Il Comitato concorre alla tutela ed alla valorizzazione del particolarismo linguistico e culturale della Valle d'Aosta. Rappresenta all'Autorità la particolare situazione etno-linguistica della regione e la necessità del rispetto delle convenzioni tra la Regione, la sede regionale della concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo e i concessionari privati per i programmi di diffusione regionale.

Art. 13

(Funzioni delegate)

1. Il Comitato esercita le funzioni di garanzia, di gestione e di controllo delegate dall'Autorità ai sensi dell'articolo 1, comma 13, della l. 249/1997 e del regolamento adottato dall'Autorità stessa in applicazione della medesima norma. Sono delegabili al Comitato, tutte le funzioni di governo, di garanzia e di controllo di rilevanza

locale del sistema delle comunicazioni e che non pregiudichino la responsabilità generale assegnata in materia all'Autorità dalla l. 249/1997 e dalle disposizioni legislative vigenti in materia.

2. In particolare possono essere delegate al Comitato le seguenti funzioni previste dalla l. 249/1997:

a) funzioni consultive, in materia di:

1) adozione del regolamento per l'organizzazione e la tenuta del registro degli operatori di comunicazione, di cui all'articolo 1, comma 6, lettera a), n. 5);

2) definizione dei criteri relativi alle tariffe massime per l'interconnessione e per l'accesso alle infrastrutture di telecomunicazione, di cui all'articolo 1, comma 6, lettera a), n. 7);

3) emanazione delle direttive concernenti i livelli generali di qualità dei servizi e per l'adozione da parte di ciascun gestore di una Carta di servizio di standard minimi per ogni comparto d'attività, di cui all'articolo 1, comma 6, lettera b), n. 2);

4) adozione del regolamento sulla pubblicazione e diffusione dei sondaggi, di cui all'articolo 1, comma 6, lettera b), n. 12);

5) predisposizione dello schema di convenzione annessa alla concessione di servizio pubblico radiotelevisivo di cui all'articolo 1, comma 6, lettera b), n. 10);

b) funzioni di gestione in materia di:

1) tenuta del registro degli operatori di comunicazione, di cui all'articolo 1, comma 6, lettera a), n. 5);

2) monitoraggio delle trasmissioni radiotelevisive, di cui all'articolo 1, comma 6, lettera b), n. 13);

c) funzioni di vigilanza e controllo, in materia di:

1) esistenza di fenomeni di interferenze elettromagnetiche, di cui all'articolo 1, comma 6, lettera a), n. 3);

- 2) rispetto dei diritti di interconnessione e di accesso alle infrastrutture di telecomunicazione, di cui all'articolo 1, comma 6, lettera a), n. 8);
 - 3) rispetto dei limiti di esposizione alle radiofrequenze compatibili con la salute umana, di cui all'articolo 1, comma 6, lettera a), n. 15);
 - 4) conformità alle prescrizioni di legge dei servizi e dei prodotti che sono forniti da ciascun operatore destinatario di concessione o autorizzazione in base alla normativa vigente, di cui all'articolo 1, comma 6, lettera b), n. 1);
 - 5) verifica del rispetto della normativa in materia di campagne elettorali;
 - 6) modalità di distribuzione dei servizi e dei prodotti, inclusa la pubblicità in qualunque forma diffusa, di cui all'articolo 1, comma 6, lettera b), n. 3);
 - 7) rispetto dei periodi minimi che debbono trascorrere per l'utilizzazione delle opere audiovisive da parte dei diversi servizi, di cui all'articolo 1, comma 6, lettera b), n. 4);
 - 8) rispetto, nel settore radiotelevisivo, delle norme in materia di tutela dei minori, di cui all'articolo 1, comma 6, lettera b), n. 6);
 - 9) rispetto della tutela delle minoranze linguistiche, di cui all'articolo 1, comma 6, lettera b), n. 7);
 - 10) rispetto delle norme in materia di diritto di rettifica di cui all'articolo 1, comma 6, lettera b), n. 8);
 - 11) rispetto dei criteri fissati nel regolamento relativo alla pubblicazione e diffusione dei sondaggi sui mezzi di comunicazione di massa, di cui all'articolo 1, comma 6, lettera b), n. 12);
 - 12) rispetto delle disposizioni relative al divieto di posizioni dominanti, di cui all'articolo 2;
- d) funzioni istruttorie, in materia di:

1) controversie in tema di interconnessione e accesso alle infrastrutture di telecomunicazione, di cui all'articolo 1, comma 6, lettera a), n. 9);

2) controversie tra gli enti gestori dei servizi di telecomunicazioni e gli utenti privati, di cui all'articolo 1, comma 6, lettera a), n. 10).

3. Le funzioni delegate sono esercitate dal Comitato nell'ambito e nel rispetto dei principi e dei criteri direttivi stabiliti dall'Autorità al fine di assicurare il necessario coordinamento sull'intero territorio nazionale dei compiti ad essa affidati.

4. L'esercizio delle funzioni delegate è subordinato alla stipulazione di apposite convenzioni, sottoscritte dal Presidente dell'Autorità, dal Presidente della Regione, d'intesa con il Presidente del Consiglio regionale, sentita la Commissione consiliare competente, e dal Presidente del Comitato, nelle quali sono specificate le singole funzioni delegate nonché le risorse assegnate per il loro esercizio.

5. In caso di accertata inerzia, ritardo o inadempimento del Comitato nell'esercizio delle funzioni delegate, ovvero in caso di ripetuta violazione delle direttive generali stabilite dall'Autorità, da cui derivi un grave pregiudizio all'effettivo perseguimento delle finalità indicate dalla l. 249/1997, l'Autorità opera direttamente, in via sostitutiva, previa contestazione al Comitato e assegnazione, salvo i casi di urgenza, di un congruo termine per rimuovere l'omissione o per rettificare gli atti assunti in violazione dei principi e criteri direttivi di cui al comma 2. Della contestazione e degli atti conseguenti l'Autorità dà tempestiva comunicazione al Presidente del Consiglio regionale.

Art. 14

(Programmazione delle attività del Comitato)

1. Ogni anno il Comitato presenta all'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale il programma di attività per l'anno successivo,

con l'indicazione del relativo fabbisogno finanziario. La parte del programma relativa alle funzioni delegate è presentata anche all'Autorità. Il Presidente del Consiglio regionale trasmette il programma di attività al Presidente della Regione e alla Commissione consiliare competente.

2. L'Ufficio di Presidenza, previa discussione cui partecipa anche il Presidente del Comitato, esamina ed approva il programma. I mezzi e le risorse da iscrivere nella previsione di spesa del bilancio del Consiglio regionale sono determinati in conformità al programma di attività.

3. Entro il 31 marzo di ogni anno il Comitato presenta al Consiglio regionale e all'Autorità:

a) una relazione sul sistema delle comunicazioni in ambito regionale nonché sull'attività svolta nell'anno precedente;

b) il rendiconto della gestione della propria dotazione finanziaria che è allegato al rendiconto annuale del Consiglio regionale.

4. La relazione di cui al comma 3, lettera a), è trasmessa dal Presidente del Consiglio regionale al Presidente della Regione.

5. Il Comitato, d'intesa con l'Ufficio di Presidenza, rende pubblici il programma di attività e la relazione annuale di cui al comma 3, lettera a), attraverso gli strumenti informativi ritenuti opportuni.

Art. 15

(Collaborazione con gli enti locali)

1. Il Presidente della Regione stipula specifici accordi con gli enti locali ai fini della comunicazione al Comitato dei provvedimenti degli enti locali stessi concernenti le postazioni emittenti radiotelevisive, nonché gli impianti di radiotrasmissione, o di ripetizione dei segnali di telefonia fissa e mobile o di ogni altra sorgente di emissioni radioelettriche.

Art. 16

(Dotazione organica)

1. L'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale, d'intesa con l'Autorità individua, all'interno delle strutture del Consiglio regionale, la struttura di supporto al Comitato. Tale struttura è posta alle dipendenze funzionali del Comitato ed opera in piena autonomia rispetto al restante apparato regionale. La struttura può essere integrata, previa intesa sulle modalità e le procedure di integrazione tra l'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale, la Giunta regionale e il Presidente del Comitato, dall'apporto permanente o speciale di altri uffici regionali.

2. La dotazione organica della struttura di cui al comma 1 è determinata d'intesa con l'Autorità e l'assegnazione del relativo personale e delle risorse è approvata secondo le vigenti norme regionali sull'organizzazione del Consiglio regionale.

3. Nell'esercizio delle proprie funzioni il Comitato può attivare rapporti di collaborazione con soggetti od organismi di riconosciuta indipendenza e competenza, nell'ambito delle previsioni di spesa contenute nel programma approvato dall'Ufficio di Presidenza.

Art. 17

(Gestione amministrativa, economica e finanziaria)

1. Nell'ambito delle previsioni contenute nel programma annuale di attività e della corrispondente dotazione finanziaria, il Comitato gode di autonomia gestionale.

2. Gli atti per la gestione tecnica, finanziaria e amministrativa riguardanti l'attività del Comitato sono di competenza del dirigente responsabile della struttura di supporto, sulla base degli indirizzi impartiti dal Comitato.

3. Il dirigente di cui al comma 2 è nominato dall'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale, previa intesa con il Presidente del Comitato.

Esso è soggetto alla responsabilità prevista per i dirigenti regionali e risponde del suo operato al Presidente del Comitato.

Art. 18

(Abrogazione)

1. La legge regionale 27 dicembre 1991, n. 85 è abrogata.

Art. 19

(Norma di coordinamento)

1. Ove in leggi regionali figurì la locuzione "Comitato regionale per i servizi radiotelevisivi", tale locuzione deve intendersi sostituita con "Comitato regionale per le comunicazioni".

Art. 20

(Modificazione alla legge regionale 26 maggio 1998, n. 41) [\(1\)](#)

Art. 21

(Norma transitoria)

1. In sede di prima applicazione, alla elezione dei membri del Comitato ed alla nomina del suo Presidente si provvede entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge.

2. Nelle more dell'adozione del regolamento interno di cui all'articolo 9, continuano ad applicarsi, in quanto compatibili, le disposizioni vigenti per il Co.Re.Rat.

3. All'eventuale incremento della dotazione organica di cui all'articolo 16 si provvede con la legge finanziaria per l'anno 2002.

Art. 22

(Norma finanziaria)

1. L'onere derivante dall'applicazione della presente legge è valutato in lire 300 milioni (euro 154.937) per l'anno 2001 e in annui euro 420.000 a decorrere dall'anno 2002.

L'onere di cui al comma 1 trova copertura nell'obiettivo programmatico 1.1.1. "Consiglio regionale" e si provvede per l'anno 2001 mediante riduzione di pari importo dello stanziamento iscritto al capitolo 69000 "Fondo globale per il finanziamento di spese correnti", dell'obiettivo programmatico 3.1. "Fondi globali", a valere sull'accantonamento previsto al punto A.1 "Istituzione del CoReCom", dell'allegato 1 del bilancio di previsione della Regione per l'anno finanziario 2001. A decorrere dall'anno 2002:

- quanto a euro 155.000 si provvede mediante riduzione di pari importo dello stanziamento iscritto al capitolo 69000 "Fondo globale per il finanziamento di spese correnti", dell'obiettivo programmatico 3.1. "Fondi globali", a valere sull'accantonamento previsto al punto A.1 "Istituzione del CoReCom", dell'allegato 1 del bilancio di previsione pluriennale della Regione per gli anni 2001/2003;

- quanto a euro 265.000 grava sul bilancio del Consiglio regionale e trova copertura nello stanziamento iscritto sul capitolo 20000 "Fondo per il funzionamento del Consiglio regionale" dell'obiettivo programmatico 1.1.1. "Consiglio regionale" del bilancio di previsione pluriennale della Regione per gli anni 2001/2003.

3. Le risorse trasferite dall'Autorità per l'esercizio delle funzioni delegate previste all'articolo 13 sono iscritte nello stato di previsione dell'entrata del bilancio regionale e assegnate al Consiglio regionale.

4. Nel bilancio autonomo del Consiglio regionale, a norma dell'articolo 68 della legge regionale 27 dicembre 1989, n. 90 (Norme in materia di bilancio e di contabilità generale della Regione Autonoma Valle d'Aosta) e successive modificazioni ed integrazioni,

sono inserite apposite voci di spesa per l'attività e le funzioni, proprie e delegate, del Comitato.

Per l'applicazione della presente legge la Giunta regionale è autorizzata ad apportare, con propria deliberazione, su proposta dell'Assessore regionale competente in materia di bilancio e finanze, le occorrenti variazioni di bilancio.

(1) Sostituisce la lettera d) del comma 1 dell'art. 10 della L.R. 26 maggio 1998, n. 41.

Gruppo di lavoro "Completamento della digitalizzazione del territorio regionale" - Documentazione

(a cura di Albino Impérial, Vice Presidente CoReCom Valle d'Aosta)

Fra i vari problemi evidenziati nel corso delle riunioni, a fronte della necessità di prevedere le aree di copertura e quelle a oggi non servite, lo scrivente ha fatto presente l'esistenza dello studio di pianificazione dei siti TV del 1998 fatto dalla Regione per il Ministero, nell'ambito del "Piano di assegnazione delle frequenze di radiodiffusione televisiva". Questo studio generalizzato, che deve essere aggiornato in funzione di altri aspetti globali della pianificazione dei siti (L.R.25/2005), evidenzia comunque lo stato di copertura reale del territorio regionale e, dunque è una buona base di partenza per ogni considerazione progettuale.

In ambito al gruppo PF - CT (Ministero), il CoReCom esprime perplessità sull'adozione generalizzata di reti SFN (a frequenza singola) a causa di problemi legati alla propagazione. In ogni caso si devono attendere le decisioni ministeriali che si raccordano per quanto applicabili ai risultati della pianificazione di Ginevra 2006 (GE06).

Il gruppo ha sinora prodotto i seguenti documenti:

1-Piano Attuativo dello Switch Off Valle d'Aosta (PASO)

Owner: Regione Autonoma Valle d'Aosta - Dipartimento Sistema Informativo

2-Digitalizzazione della Valle d'Aosta (D-VDA)

Owner: Ministero delle Comunicazioni

3-Piano normativo (PN)

Owner: RAVDA - Assessorato al Territorio, Ambiente e Opere Pubbliche Direzione Ambiente

4-Piano contrattuale amministrativo (PCA)

Owner: RAVDA - Assessorato al Territorio, Ambiente e Opere Pubbliche Direzione Ambiente

Televisione Digitale - Piano attuativo

Contesto

Protocollo di Intesa

 sottoscritto in data 22 giugno 2006 dal Presidente della Regione, dal Ministro delle Comunicazioni e dal Presidente di DGTVi (Associazione italiana per lo sviluppo del Digitale Televisivo) individua il 1° ottobre 2008 quale data per lo switch-off regionale.

Switch off parziale

 nella notte tra il 15 e il 16 aprile 2007 è avvenuto il passaggio delle trasmissioni di Rai 2 e Rete 4 dalla tecnica analogica alla tecnologia digitale, limitatamente al territorio di Aosta e di altri 16 comuni limitrofi

 il 5 giugno 2007, nel corso della riunione della task force è stata condivisa la necessità di redigere un piano attuativo che, partendo dalla situazione attuale, definisca le azioni necessarie per il completamento della digitalizzazione del territorio regionale

Televisione Digitale - Piano attuativo

Risultanze

Il Piano tratta i seguenti ambiti

Piano attuativo

- Piano frequenze e copertura territoriale (PF-CT)
- Piano adeguamento infrastrutturale (PAI)
- Piano normativo (PN)
- Piano contrattuale e amministrativo (PCA)

Termine dell'attività: 31 OTTOBRE 2007

Organizzazione del Gruppo di lavoro e competenze

Soggetti	PF-CT	PAI	PN	PCA	Note
RAVDA DSI					Coordinamento e Project management
CoReCom					Supervisione
Comunità Montane					
Ministero Comunicazioni	✓				✓ owner di PF-CT
DGTVi					
RAI					
RAVDA Ass. Ambiente		✓	✓	✓	✓ owner di PAI, PN, PCA

Relazione alla III° Assise Nazionale CoReCom

(a cura di Albino Impérial, Vice Presidente CoReCom Valle d'Aosta)

In occasione della III° Assise Nazionale dei Comitati Regionali per le Comunicazioni avvenuta a Roma il 13 dicembre 2007, il CoReCom della Valle d'Aosta ha presentato la presente relazione per rispondere ad alcuni quesiti posti dalla Conferenza dei Presidenti.

Lo scopo era di evidenziare alcune difficoltà riscontrate nel passaggio al digitale terrestre, come contributo utile e richiesto da altre regioni che si accingono a farlo e, nel contempo, avanzare una richiesta di occupazione razionale e di qualità nell'offerta di programmi, tenendo conto delle peculiarità regionali di ordine culturale e linguistico, sentite le richieste dei gruppi sociali, delle associazioni culturali, e della necessità di fornire un servizio pubblico, stabile, di riferimento rispetto ad una caotica e aleatoria programmazione di "assalto" da parte di operatori privati, pensando alla copertura anche nelle frazioni più isolate, in modo da limitare lo spopolamento della montagna, in funzione anche dell'economia e del turismo¹. Si tratta di una proposta di base, suscettibile di una successiva messa a punto. Un'idea concretamente praticabile potrebbe essere di realizzare, a cura del servizio pubblico con opportune convenzioni, due multiplex nazionali e due multiplex regionali.

¹ In linea con la proposta ufficiale alla Commissione europea di libro verde da parte degli eletti europei di montagna (associazione AEM): "Vers une politique de la montagne de l'Union Européenne: une vision européenne des massifs montagneux" (31.01.2008)

Minoranze linguistiche

1. Premessa

L'Unione Europea è un'entità unica nel suo genere. È un continente con molte diverse tradizioni e lingue, ma condivide anche un patrimonio di valori comuni da salvaguardare. Essa dà impulso alla cooperazione tra i popoli d'Europa, promuovendo l'unità nel rispetto della diversità. Nel nostro secolo, caratterizzato da una sempre maggiore interdipendenza, sarà sempre più necessario che ciascun cittadino europeo cooperi con i popoli di altri paesi in uno spirito di curiosità, tolleranza, nel reciproco rispetto e solidarietà.

L'Unione europea conta oggi, 27 Stati membri e 23 lingue ufficiali. Ciascuno Stato membro, al momento di entrare nell'UE, determina quale o quali lingue desidera siano dichiarate lingue ufficiali dell'Unione. La politica ufficiale di multilinguismo espressamente voluta come strumento di governo dall'U.E. è unica al mondo. Infatti, per l'Unione europea, l'uso delle lingue dei suoi cittadini è uno dei fattori che contribuiscono a renderla più ricca e trasparente, legittima ed efficiente, anche nell'ambito della cultura e al fine di migliorare la qualità di vita dei suoi abitanti.

Insieme alle 23 lingue ufficiali, un vero e proprio mosaico di lingue minoritarie è riconosciuto dalla legislazione europea e fatta propria da quella italiana². L'Europa dei 12 aveva recensito 48 comunità linguistiche; nel nuovo assetto degli Stati membri sono stati individuati circa 90 gruppi minoritari che si possono distinguere dal punto di vista linguistico.

Per quel che riguarda la Valle d'Aosta, in accordo con la legislazione europea, le minoranze franco-provenzale (radice francofona) e walser

² Cfr. Legge 15 dicembre 1999, n. 482, "Norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche"

(radice germanofonica)sono tutelate dalla Legge 15 dicembre 1999, n. 482, Art. 2:

“In attuazione dell'articolo 6 della Costituzione e in armonia con i principi generali stabiliti dagli organismi europei e internazionali, la Repubblica tutela la lingua e la cultura delle popolazioni albanesi, catalane, germaniche, greche, slovene e croate e di quelle parlanti il francese, il franco-provenzale, il friulano, il ladino, l'occitano e il sardo.”

A questo fine, il CoReCom della Valle d'Aosta ha inserito nel programma del 2008 alcune indicazioni importanti per la loro ricaduta culturale e per l'efficacia del servizio, tra l'altro, anche in un'ottica di risparmio di risorse.

2. Azioni

Tutela e valorizzazione del patrimonio linguistico e culturale della Valle d'Aosta (art. 12, comma 2 l.r. n. 26/2001)

“Il Comitato concorre alla tutela ed alla valorizzazione del particolarismo linguistico e culturale della Valle d'Aosta. Rappresenta all'Autorità la particolare situazione etno-linguistica della regione e la necessità del rispetto delle convenzioni tra la Regione, la sede regionale della concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo e i concessionari privati per i programmi di diffusione regionale”.

Nel senso espresso dalla legge, il CoReCom ha individuato alcune azioni(già, in parte, esternalizzate in alcuni incontri con i responsabili politici della Regione),ritenute importanti,da ricondurre, per gran parte, nell'ambito politico e che, ovviamente, coinvolgono anche aspetti meramente tecnici.

In considerazione anche dei lavori in corso per il piano di digitalizzazione del servizio televisivo terrestre, appare necessario:

1-prevedere nei flussi (multiplexer o bouquet) trasmessi dal servizio pubblico radiotelevisivo, l'inserimento delle attuali emittenti Fr2 e Suisse Romande già diffuse su tutto il territorio regionale insieme ai canali del servizio pubblico, ai quali si potrebbe aggiungere, per esempio, per la sua elevata qualità culturale e per gli aspetti linguistici, il programma franco-tedesco ARTE (in entrambe le lingue);

2-a questi, si potrebbe aggiungere per l'area Walser (ma anche per tutta la Valle d'Aosta in funzione anche di una accoglienza turistica più avanzata) un canale ufficiale in lingua tedesca (esempio: Svizzera tedesca o Deutsche Welle, tenendo conto anche degli interessi della comunità locale);

3-a livello del Contratto di Servizio Rai-Presidenza del Consiglio dei Ministri, occorre che l'Amministrazione regionale faccia sentire la propria voce in merito alle trasmissioni bilingui (radiofoniche e televisive) in modo che anche le espressioni in Franco-provenzale e le parlate della comunità Walser siano computate alla stessa stregua del francese³;

4-sempre nel senso della legge, sotto l'aspetto funzionale, allo scopo di migliorare la qualità del servizio, e risparmiare risorse umane e materiali, si segnalano alcuni punti importanti:

- la programmazione radiofonica regionale Rai va in onda sul Radio2, mentre il notiziario "La voix de la Vallée" va in onda su Radio1. Ciò comporta una "dispersione" di ascolto perché non è certo agevole, sia pur nell'era digitale, ascoltare "La voix" su un canale e

³ Peraltro, l'unione Europea le considera ufficialmente "lingue minoritarie"

“cercare” il programma sull’altro: ciò appare chiaramente incongruo e dannoso per la fruizione della produzione regionale ed in palese contrasto con quanto sin qui delineato;

5-nel quadro della cooperazione e scambio di informazioni tra la redazione FR3 di Grenoble e la redazione Rai della Valle d’Aosta, si propone di realizzare un collegamento diretto via ponte radio, (ad es. via P.Helbronner-Aiguille du Midi)fra questi due enti, allo scopo di facilitare gli scambi reciproci e risparmiare risorse. Questa soluzione appare come un notevole miglioramento della collaborazione transfrontaliera e risulta, tra l’altro, in sintonia con l’accordo Italia-Francia, siglato nel 2005, sullo sviluppo della televisione digitale e il rafforzamento nello sviluppo tecnico-scientifico nel campo della tecnologia digitale. Peraltro, studi per questa connessione erano già stati effettuati in passato sia dalla Rai, per il lato italiano che dalla TDF per il lato francese, individuando anche le possibili soluzioni che risultavano poco onerose rispetto ai vantaggi offerti. Infine, in quest’ottica di “collegamento transfrontaliero”, oltre allo scambio di servizi e programmi, si potrebbe ipotizzare la diffusione del programma regionale FR3 su tutta la regione Valle d’Aosta usufruendo di una delle possibilità economicamente vantaggiose offerte dal passaggio al Digitale terrestre.

3. Conclusioni

La “risposta” alla tutela delle minoranze linguistiche in Valle d’Aosta con l’avvento del digitale terrestre (da aprile 2007), appare, allo stato attuale, nulla: nessun programma francofono è per ora trasmesso dai bouquet del servizio pubblico che è delegato⁴, come per i preesistenti canali analogici di FR2 e SSR1, a servire, tutto il territorio, alla stregua dei tre programmi Rai istituzionali.

⁴ Cfr. Contratto di servizio Rai-Presidenza del Consiglio dei Ministri 2007-2009.

In considerazione dei molti canali/programmi “sperimentali”, alcuni dei quali abusivi, presenti nell’area di servizio di Aosta, base sperimentale in questa prima fase della digitalizzazione regionale e nazionale, occorre mettere un poco d’ordine allo scopo di evitare “attacchi alla diligenza” che nulla hanno a che spartire con il reale interesse pubblico accrescendone anzi ulteriormente la confusione in questa già delicata fase di transizione verso il DT.

Occorre dunque fare delle scelte e dare delle priorità in funzione di quanto espresso in precedenza e anche delle attese del pubblico. Per questo motivo il CoReCom della Valle d’Aosta, avendo recepito suggerimenti provenienti da gruppi di persone, da installatori, enti locali, associazioni (es. Walser Kulturzentrum, ecc.), avanza ai decisori: Amministrazione Regionale, Servizio Pubblico, Ministero e Rai, una proposta concreta di offerta di programmi, ponderata in base alla qualità dei servizi, come piattaforma di riferimento da discutere nelle sedi opportune.

In ogni caso, in considerazione delle scadenze previste per lo switch-off (ottobre 2008) e alle osservazioni sin qui giunte dall’utenza e raccolte dallo scrivente Comitato, queste scelte non sono ulteriormente rinviabili. Pertanto, oltre a quanto espresso nel programma per il 2008 illustrato in precedenza, con riferimento anche ad un censimento (rilievo strumentale) fatto sul campo il 4 dicembre u.s., con la convinzione di contribuire, come è dovere di questo Comitato, alla qualità dell’offerta e al “valore pubblico” della Rai, si propone per il Servizio pubblico la seguente configurazione base dei programmi, per il bacino di Aosta e comuni vicini, ma valido come criterio generale per l’intero territorio regionale:

Canale	Emittente	Tipo segnale	Bouquet	Programmi
27	RAI	DVBT	Rai MUX A	Raiuno
				Raidue
				Raitre
				Libero (Univda) *
				Raitre bis/ e-gov *
				IV FD
H2	RAI	DVBT	Rai MUX B	Rai Sport Sat
				Rai Edu
				Rai News 24
				Rai Gulp
				Rai Test
				(SAT 2000)
				Radio 1
				Radio 2
				Radio 3
46	RAI	DVBT	RAI MUX C	FR2 (F)
				SSR 1 (CH)
				SSR 2 (CH)
				FR3 (F)
				TRBF (B)
				ARTE (F)
64	RAI	DVBT	RAI MUX D	ARTE (D)
				TVS (D)
				Rai Explora
				Libero (Nettuno1) *
				Libero (Nettuno 2) *
				Internet

•aggiornamenti apportati il 19 febbraio 2008 in seguito della riunione del “Tavolo tecnico” Rai-CoReCom-Regione Valle d’Aosta